IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 224 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ-SABATO 16-17 AGOSTO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

« Certo i sistemi *giovani turchi* debbono aver fine, se si vuole che la tranquillità interna ed esterna della Turchia subentri al dispotismo feroce, all'anarchia dissolvitrice, ai pericoli che possono minacciare le sue frontiere ».

Così scrivevamo nel *Popolo Romano* di ieri l'altro. Ed ieri i giornali di Vienna annunziavano il proposito del conte Berchtold, Ministro degli affari esteri dell'Impero Austro-Ungarico, di prendere l'iniziativa « per uno scambio di vedute fra le grandi Potenze, allo scopo di incoraggiare la Porta nella via di decentralizzazione in cui si è messa e di ottenere a tale politica della Turchia anche l'adesione di tutti i popoli balcanici i cui interessi, come quelli del Governo ottomano, potrebbero essere così tutelati nel modo migliore ».

Presentata in questi termini, la proposta del conte Berchtold non poteva non incontrare una accoglienza presso i Gabinetti delle grandi Potenze e nello stesso tempo presso i Governi dei paesi balcanici i quali hanno finora dimostrato di rifuggire dal creare complicazioni nella famosa penisola. E infatti, come si rileva dagli ultimi dispacci, l'accoglienza è stata ovunque favorevole.

***

Ormai l'esperienza ha provato luminosamente come il fallimento della ditta *Unione e Progresso* si debba non soltanto alle violenze e illegalità compiute da uomini privi di senso morale e politico, ma, e ancor più, al tentativo di *centralizzazione*, ossia alla generale turchizzazione in tutto l'impero. La compressione delle razze non turche e non mussulmane produsse l'esplosione della caldaia, da cui è rimasto travolto il regime giovane turco.

Per assicurare alla Turchia la tranquillità interna e la pace esterna, deve quindi sembrare opportuno sorreggere il Governo ora instaurato nell'opera di decentralizzazione che promette intraprendere, come solo metodo che possa restituire alla calma le varie nazionalità dell'impero ottomano, togliendo agli altri stati balcanici il motivo di recriminare contro il trattamento usato verso i fratelli di razza soggetti alla Porta.

Quindi si spiega agevolmente l'intenzione del Ministro degli esteri della Monarchia Austro-Ungarica di provocare una specie di intesa fra le Potenze con l'adesione dei popoli balcanici, i quali, in altri termini, dovrebbero evitare qualsiasi difficoltà estera alla Porta onde permetterle di svolgere in pace all'interno l'opera di decentralizzazione o di profitterebbero le varie nazionalità dell'impero ottomano alle cui sorti precisamente i popoli balcanici, per i legami di sangue e di favella, mostrano d'interessarsi.

L'Italia, come dicevamo ieri l'altro, desidera appunto che per la tranquillità della penisola balcanica ritorni l'ordine in Turchia e siano evitati perturbamenti alle sue frontiere.

Laonde, tutto ciò che tende a contribuire a questo fine non può non trovare simpatica e fiduciosa accoglienza in Italia.

***

Noi proseguiamo intanto (Vedi *Conflitto*) la nostra azione militare nella Libia, senza rinunziare, si intende, a combattere altrove la nostra avversaria, qualora anche il presente Governo credesse ostinarsi in una resistenza assurda.

L'opera di civilizzazione della Libia (cioè della Tripolitania e della Cirenaica, intendiamoci bene) oltre la regione costiera oramai tutta in nostro possesso, non potrà essere svolta utilmente finchè i turchi continueranno ad aizzare le popolazioni dell'interno ed a spingerle alla loro distruzione.

Frattanto, avevamo ben ragione di smentire le voci di trattative di pace e di prossime conclusioni.

Basterebbe, del resto, a confermare la malafede di certi circoli di Costantinopoli, la notizia diffusa colà che l'Italia si sarebbe dichiarata disposta a retrocedere la Cirenaica alla Turchia!

Il Governo italiano ha diramato un comunicato (Vedi *Ultime Notizie*) che taglia le ali al pipistrello turco. Ed ha fatto benissimo.

S'intende che per gl'italiani tale comunicato è superfluo, perchè non un solo cittadino dalle Alpi all'Etna concepirebbe la possibilità di qualsiasi mutamento in ciò che ormai — ed a qualunque costo — è e deve essere per l'Italia irrevocabile. Ma per l'estero è bene, in certi casi, ripetersi.

Il dispaccio al *Temps* merita di fare il paio con un altro in cui si annuncia la cessione da parte della Turchia all'Egitto della Cirenaica, come se la Porta potesse regalare ciò che non possiede più!

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ▪ sono della notte)

▪ (S) VIENNA, 16. L'Imperatore ha conferito al Ministro degli Esteri conte Berchtold l'ordine del Toson d'oro.

▪ (S) **Bad-Ischel**, 16. — Il Ministro degli Esteri, conte Berchtold, è stato ricevuto dall'Imperatore in udienza, la quale è durata un'ora e mezza.

Egli conferì con S. M. sugli affari in corso del suo Dicastero.

(S) **Londra**, 16 — Si conferma che il generale Botha, attualmente Primo Ministro e Ministro di Agricoltura della Colonia sud-africana, è stato nominato generale onorario dell'esercito britannico.

(S) **Washington**, 15 — Taft ha colpito di un *veto* il *bill* che modifica i dazi doganali sugli accisi, perchè questo *bill* non protegge affatto l'industria americana.

(S) **Pietroburgo**, 16 Non è qui confermata la notizia dello *Kreuz Zeitung* secondo la quale il richiamo di Louis, ambasciatore di Francia in Russia, è cosa già decisa o risolta. Gli succederebbe il generale Delacroix.

(S) **Parigi**, 16 — Si smentisce la voce che la Cina avrebbe ottenuto un importante prestito da un Sindacato rappresentante quattro Potenze da cui sarebbero escluse la Russia e il Giappone. Nessun prestito può essere contratto senza la partecipazione della Francia. Ora la Francia ha deciso di non entrare in alcuna combinazione che fosse svantaggiosa per la sua alleata.

(S) **Parigi**, 16! Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Berlino il quale dice che il Principe e la Principessa ereditari di Germania si recheranno in Inghilterra ed in Sassonia ove saranno per parecchie settimane ospiti del Re.

▪ (S) **Berlino**, 16. I giornali dicono che in occasione del banchetto che l'Imperatore Guglielmo offre per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che ricorre il 18 corr. si recheranno presso l'Imperatore a Wilhelmshole il Segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter e l'Ambasciatore austro – ungarico a Berlino Szogyenyi Marich.

I giornali aggiungono che è probabile che in tale circostanza Kiderlen Waechter conferirà con l'Imperatore circa la proposta del Ministro Berchtold e dopo questo colloquio la Cancelleria di Berlino darà la sua risposta in proposito della iniziativa del Ministro degli esteri austro – ungarico.

SITUAZIONE PARLAMENTARE UNGHERESE

Discorso del Presidente del Consiglio.

(S) **Nagi Eniel**, 15 — Il Presidente del Consiglio Lukacs ha tenuto oggi dinanzi a una grande riunione di elettori un discorso nel quale ha riassunto la sua opera politica.

Egli ha giustificato l'atteggiamento della maggioranza nell'ultima sessione parlamentare; ha dichiarato di assumere la responsabilità degli avvenimenti dopo il 4 giugno; ma ha aggiunto che il Governo e la maggioranza vogliono il ristabilimento della calma.

La *restitutio in integrum* domandata dall'opposizione non può accogliersi, perchè condurrebbe al ristabilimento dello stato di cose anteriore al 4 giugno.

L'oratore non ha voluto formulare proposte concrete, e ha dichiarato non trattarsi di una questione nazionale. La maggioranza sosterrà con tutte le sue forze la pacificazione, ma purchè sia garantita la capacità della Camera di legiferare.

Riguardo alla questione elettorale, Lukacs ha detto che il diritto di voto sarà esteso fino al limite più largo compatibile con gli interessi vitali del paese. Basi dell'elettorato saranno il censo e la cultura.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato accolto da entusiastici applausi.

Poscia Lukacs ha ricevuto alcune deputazioni che lo hanno assicurato della loro fedeltà inviolabile al Governo e al partito del lavoro.

Francia e Russia

(S) **Mosca**, 15 — Il banchetto della colonia francese, in onore di Poincaré, ha avuto luogo nella vasta sala di un *restaurant* di Mosca decorata con bandiere francesi e russe.

La tavola, servita con grande lusso, comprendeva 150 coperti.

(S) **Pietroburgo**, 16 — Poincaré appena giunto da Mosca si è immediatamente recato all'Ambasciata per prendere visione degli ultimi telegrammi e si è recato a far visita al Presidente del Consiglio Kokozoff, e al Ministro degli esteri Sazonoff, coi quali si è trattenuto per quasi un'ora.

Poincaré si è poi recato al ponte Nicola per imbarcarsi per Cronstadt sopra uno *yacht* della marina imperiale russa cogli invitati alla colazione di cinquanta coperti a bordo del *Condé*.

▪ (S) **Cronstadt**, 16. Il Presidente del Consiglio francese è qui giunto a bordo dello *yacht Neva*, che aveva issato la bandiera francese, per rimbarcarsi sull'incrociatore francese *Condé*.

Poincaré è stato ricevuto dal Ministro della Marina e da parecchi altri Ministri russi.

La corazzata russa *Aurora* ha salutato Poincaré con le salve; il *Condé* ha risposto al saluto.

A bordo del *Condé* Poincaré ha offerto una colazione di congedo. Il Presidente del Consiglio russo, Kokozoff, ponendo piede sul *Condé*, ha detto: L'Imperatore mi ha dato la gradita missione di portare l'espressione dei suoi sentimenti di amicizia per il Presidente della Repubblica. Kokozoff ha aggiunto che l'Imperatore inviava a Poincaré auguri di buon viaggio, dichiarandosi lieto di aver fatto la personale conoscenza del Presidente del Consiglio francese.

La colazione è stata servita sotto la tenda, sulla piattaforma di poppa del *Condé*.

Poincaré aveva a destra Kokozoff, il Ministro della guerra, Sukhemlinoff, l'Ambasciatore russo a Parigi Isvolski; a sinistra il Ministro degli esteri, Sazonoff, il Ministro della Marina, Grigorevic e l'Ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Assistevano pure i Ministri russi dell'interno, dell'istruzione e del commercio ed i capi degli Stati Maggiori dell'esercito e della marina.

Poincaré ha brindato allo Czar e Kokozoff al Presidente della Repubblica.

Dopo la colazione Poincaré ha condotto i Ministri russi a visitare minutamente il *Condé*. Infine gli ospiti si sono congedati, rinnovando gli auguri di buona traversata.

Il *Condé* e l'*Aurora* si sono scambiato le salve d'uso. Quindi il *Condé* ha fatto i preparativi per la partenza ed alle ore 18 si è mosso, diretto in Francia.

La nota officiosa

▪ (S) **Parigi**, 16. *La nota seguente, pubblicata a Pietroburgo sui colloqui tra il Pres. del Consiglio, Poincaré ed il Governo russo, è stata comunicata in forma identica dal Governo della Repubblica alla stampa francese.*

Pietroburgo, 16. — Il Presidente del Consiglio della Repubblica francese ha avuto, durante il suo soggiorno a Pietroburgo, parecchi lunghi colloqui col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri del Governo imperiale.

Tali conversazioni sono state improntate a quella grande cordialità che ha sempre caratterizzato le relazioni personali tra gli uomini di Stato russi e francesi. Esse hanno inoltre permesso ai Governi delle due Nazioni amiche ed alleate di trattare con uno spirito di assoluta fiducia e di sincera amicizia tutte le grandi questioni, sulle quali essi hanno costume non soltano di scambiare le loro vedute, ma anche di concertar praticamente la loro azione.

I due Governi hanno constatato che l'accordo è completo fra di essi e che i legami che uniscono le due nazioni non sono mai stati più saldi.

Essi hanno riconosciuto ancora una volta che l'accordo fra i due paesi amici ed alleati, fondato su interessi permanenti, consacrato da sentimenti invariabili e progressivamente adattato a tutte le necessità che l'alleanza deve prevedere, è e rimane una preziosa garanzia per il mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo».

DA PARIGI

Per non perdere la cattiva abitudine anche questa notte il filo è guasto — secondo ci ha dichiarato il locale Ufficio — e le comunicazioni sono interrotte!

L'iniziativa del conte Berchtold

per pacificare la Turchia e i Balcani

(S) VIENNA, 15 — Il *Neue Wiener Tageblatt* scrive: Si assicura nei circoli bene informati che il Ministro degli affari esteri conte Berchtold ha intenzione di prendere l'iniziativa per uno scambio di vedute fra le grandi potenze allo scopo di incoraggiare la Porta nell'indirizzo di decentralizzazione da essa preso e di ottenere a tale politica della Turchia anche l'adesione di tutti i popoli balcanici, i cui interessi, come quelli del Governo ottomano, potrebbero essere così tutelati nel modo migliore.

La *Neue Freie Presse* pubblica un'informazione analoga e dice che il conte Berchtold colla sua iniziativa darà modo all'Italia d'intervenire essa pure nello scambio di vedute con le altre grandi nazioni circa il mantenimento dello *statu quo* in Turchia.

La *Neue Freie Presse* considera importante il fatto che tale iniziativa avviene immediatamente dopo i colloqui di Poincaré con gli uomini di Stato russi.

Ciò dimostra dice, il giornale, che tali colloqui non hanno avuto per effetto di creare una nuova situazione internazionale.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che il passo che il conte Berchtold ha intenzione di fare mira da una parte ad appoggiare la Porta negli sforzi a favore delle popolazioni della Turchia e d'altra parte ad esercitare un'influenza illuminatrice sui popoli balcanici, affinchè l'uno non impedisca all'altro la realizzazione dei suoi desideri, i quali nella massima parte, potrebbero bene esser messi d'accordo con la situazione dell'Impero ottomano e i quali rendono possibile che la Porta adotti una politica tendente ad un adattamento alle condizioni speciali esistenti in Turchia.

***

(S) BUDAPEST, 16. — Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo ispirato a fonte bene informata nel quale è detto: Se le aspirazioni del Gabinetto Ahmed Muktar, il quale tende evidentemente alla pacificazione generale delle popolazioni ottomane, incontrano ostacoli da parte delle varie nazionalità dell'Impero, sarà necessario illuminare queste nazionalità e insegnare loro che il nuovo regime ha bisogno di un certo lasso di tempo per attuare il suo programma di giustizia per tutti. Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che i circoli dirigenti austro-ungarici ritengono che sia giunto il momento di entrare in relazione con le altre Potenze sulle questioni che sono da prendere in considerazione. Si tratterrebbe prima di tutto di stabilire la forma di queste azioni, che dovrebbero rivolgersi alle nazionalità e al Governo turco.

Non si può trattare di un ritorno alla politica degli interventi, sotto nessuna forma: tale azione può soltanto avere lo scopo di trarre profitto, mediante consigli amichevoli a tutte le parti, delle disposizioni favorevoli del Governo e dell'opinione pubblica turca, per il bene del popolo balcanico e della Turchia medesima.

Il solo movente di tale politica è l'amichevole e provato interesse della monarchia austro-ungarica al benessere della Turchia e dei popoli balcanici. Il concretarsi di una siffatta politica può derivare soltanto dalla fiducia nel nuovo regime ottomano.

***

(S) VIENNA, 16. — Secondo la *Neue Freie Presse* si assicura che l'iniziativa del Ministro degli Esteri austro–ungarico conte Berchtold non ha per iscopo alcuna politica d'intervento. Tale politica sarebbe affatto contraria agli scopi dell'azione che il Ministro si propone.

Nessun programma speciale è stato fissato finora. Soltanto sono state invitate le Potenze ad esprimere la loro opinione.

La conversazione sarà condotta dagli Ambasciatori austro–ungarici presso le Potenze.

Non si tratta affatto della soluzione della questione orientale, nè di alcun problema orientale.

Si può sperare che il Governo turco avrà in questo modo il tempo per effettuare un programma di riforme e che i popoli balcanici saranno di nuovo pervasi da uno spirito di maggior fiducia.

▪ (S) VIENNA, 16. I giornali constatano che l'Austria – Ungheria ha colla sua azione dato prova del desiderio di mantenere la pace in Oriente e della sua viva sollecitudine per la Turchia e per gli altri stati balcanici e aggiungono che sarebbe un errore credere che l'Austria – Ungheria voglia immischiarsi negli affari interni della Turchia. L'iniziativa del conte Berchtold ha già trovato ottime accoglienze a Berlino e si crede che avverrà lo stesso presso gli altri Gabinetti.

La comunicazione alle Potenze

▪ (S) PARIGI, 16. Il *Temps* dice che è il conte Somssich, incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, che fece conoscere mercoledì a Paleologue, direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, la proposta del Conte Berchtold. Tale comunicazione non assunse la forma di una nota, ma di una semplice conversazione. Crediamo sapere, dice il giornale, che il programma del Conte Berchtold ritiene desiderabile uno scambio di vedute europee, che può riassumersi in due articoli. Decentramento progressivo in favore di tutte le nazionalità dell'Impero Ottomano; 2. Consigli di tranquillità da darsi agli stati balcanici.

Paleologue si è limitato, a prendere atto di questa comunicazione. Il Conte Somssich lo ha informato che dichiarazioni simili erano state portate lo stesso giorno a conoscenza degli altri Governi europei.

***

Il *Temps* ha da Berlino: Gli ambasciatori di Austria-Ungheria presso le grandi potenze hanno comunicato ieri l'altro ai Governi presso i quali sono accreditati, il progetto del Conte Berchtold. Nei circoli bene informati si afferma che la diplomazia Austro-Ungarica, non si propone un ritorno alla politica di intervento; essa al contrario vuole mantenere lo *statu quo* e consolidare il regime della Turchia, dando soddisfazione alle varie nazionalità dell'impero ottomano.

Un comunicato turco

▪ (S) COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo un comunicato ufficiale della Porta le Potenze faranno un passo a Sofia, Cettigne e a Belgrado. Esse dichiareranno che non tollererebbero che la calma e la pace vengano turbate nei Balcani.

Stampa tedesca

(S) BERLINO, 16. — Commentando il progetto del Conte Berchtold intorno alla situazione generale nei Balcani, il *Lokal Anzeiger* in un articolo evidentemente ispirato, dice che è senza dubbio al desiderio indiscutibile della Bulgaria di intendersi con la Turchia che bisogna farne risalire l'origine. Il giornale aggiunge che, essendo conosciute le intenzioni completamente pacifiche del conte Berchtold, non si può assolutamente dubitare che il suo progetto non sia favorevolmente accolto dovunque, essendo un progetto tutto di conciliazione ed ispirato tanto dagli interessi della Turchia che da quelli delle popolazioni cristiane.

▪ (S) BERLINO, 16. La *Taegliche Rundschau* vede nel passo del conte Berchtold una ripercussione della recente intervista di Pietroburgo destinato ad affermare la volontà dell'Austria-Ungheria di non lasciare trattare senza di essa la questione balcanica.

Stampa francese

▪ (S) PARIGI, 16. Il *Temps* nota rallegrandosene che il Conte Berchtold si pone risolutamente su un terreno europeo, contrariamente alla politica del conte Aehrenthal, il quale si sottraeva constantemente all'intervento di terzi. Ciò è un pegno della serietà delle sue intenzioni. Quanto alla base della proposta del Ministro Berchtold essa richiede uno studio accurato in una discussione fatta con sangue freddo e buona fede.

(S) PARIGI, 16. — Il *Gaulois* a proposito della iniziativa presa dall'Austria-Ungheria per risolvere le difficoltà interne dell'Impero ottomano scrive:

« Si tratta di dare allo sforzo tentato in questo momento dal Ministero ottomano un appoggio, il quale ponga quest'ultimo in condizioni di dominare completamente l'anarchia e che contemporaneamente scoraggi le ambizioni straniere, che favorivano le difficoltà interne in mezzo alle quali si dibatte attualmente l'Impero. Bisogna riconoscere che se si ottenesse un risultato, esso costituirebbe un primo passo verso la fine delle ostilità italo-turche, perchè il Governo turco, i cui sentimenti concilianti non sono dubbi, si indurrà a iniziare seriamente negoziati di pace con l'Italia soltanto quando sentirà di esser capace di farli accettare dalla nazione. Nondimeno l'iniziativa dell'Austria-Ungheria ha bisogno di venire chiarita ».

Turchia e Montenegro

(S) COSTANTINOPOLI, 15. Il colonnello Alì Riza presidente delle commissione di delimitazione della frontiera turco-montenegrina che è stato nominato incaricato di affari a Cettigne in attesa della nomina di un Ministro, ha la missione di chiedere lo scopo della mobilitazione delle truppe del Montenegro.

Il colonnello Alì Riza ha avuto un colloquio col Re del Montenegro il quale si è vivamente lagnato del fatto che la Turchia non ha ancora firmato il protocollo concernente la delimitazione della frontiera.

Il Re avrebbe aggiunto che questo fatto indica che la Turchia non desidera intrattenere buone relazioni col Montenegro.

Il colonnello Alì Riza ha raccomandato caldamente alla Porta di risolvere rapidamente tale questione. Si assicura che la Porta non ha firmato il protocollo elaborato dalla commissione mista, perchè esso accorderebbe al Montenegro il territorio di Drenitza.

(S) COSTANTINOPOLI, 15. — In assenza di tutti i Ministri che si erano recati al Palazzo per felicitare il Sultano in occasione del Ramadan, il Ministro del Montenegro ha lungamente conferito col Sottosegretario di Stato agli affari esteri. Egli si è vivamente lagnato che la popolazione turca alla frontiera faccia costantemente incursioni in territorio montenegrino provocando sanguinosi incidenti ed ha detto che per prevenire gli incidenti stessi il Montenegro ha invitato la popolazione montenegrina alla frontiera a ritirarsi verso l'interno. Ha aggiunto che la situazione è intollerabile ed ha chiesto in termini energici che la Turchia non si limiti più a promettere, ma prenda serie misure per impedire nuovi incidenti.

***

(S) COSTANTINOPOLI, 15. L'Incaricato di affari del Montenegro ha consegnato alla Porta una nota che domanda la ratifica del protocollo per la rettificazione della frontiera. Egli ha avuto un colloquio col Ministro degli affari esteri, il quale ha risposto che il momento per la ratifica è sfavorevole, perchè essa potrebbe provocare una sollevazione dei Malissori a causa della cessione del loro territorio a un paese straniero.

(S) COSTANTINOPOLI, 15. — Un comunicato della Porta rileva l'attitudine non amichevole del Montenegro che mobilizza l'esercito alla frontiera ma dichiara che la Turchia è decisa a non allontanarsi da una politica di moderazione.

(S) COSTANTINOPOLI, 15. — Si dice che la nota rimessa dall'Incaricato d'affari del Montenegro alla Porta chieda la ratifica del protocollo per la rettificazione della frontiera, che riconosce al Montenegro la regione contestata di cui si tratta nella circolare diretta alle Potenze.

Questa circolare conterrebbe il brano seguente: «Se le Potenze non intervengono per ottenere la ratifica del protocollo, il Montenegro dovrà agire con i suoi propri mezzi.

Si assicura che la nota consegnata alla Porta tenga lo stesso linguaggio.»

(S) VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Da fonte autorizzata non turca si smentiscono le notizie diffuse nei circoli della Porta, e che pubblicheranno domani tutti i giornali turchi, secondo le quali l'Incaricato di affari del Montenegro ha consegnato alla Porta una nota che chiede la ratifica della frontiera turca montenegrina.

▪ **Cettigne**, 16 (*ufficiale*). – Nel distretto di Berano vicino al confine Montenegrino ieri la popolazione cristiana è stata aggredita dalle tribù armate di Rugovo. Molti cristiani vennero massacrati.

Le famiglie cristiane si rifugiarono in grande numero nel Montenegro. Fra gli abitanti della frontiera regna grande eccitazione.

PARLAMENTI ESTERI

STATI UNITI D'AMERICA

▪ (S) **Washington**, 16. Dopo una vivissima discussione, il Senato ha approvato con 48 voti contro 18 la relazione della conferenza interparlamentare sul *bill* relativo al Canale di Panama.

Conflitto italo-turco

L'occupazione di Sidi-Abd-es-Samad

(S) *Ufficiale*). — Dal Generale Garioni è giunto ieri alle ore 17 il seguente telegramma da Zuara in data di ieri l'altro, ore 18,52;

L'occupazione di Zuara non poteva essere fine a se stessa, si bene la base necessaria ad una operazione più risolutiva intesa a tagliare definitivamente l'importante fascio carovaniero che dal confine tunisino fa capo al fronte Zuara-Regdaline. Questo obbiettivo è stato oggi raggiunto pienamente con un importante vittorioso combattimento. Essendo risultato a questo Comando che le forze nemiche ritiratesi dall'oasi di Zuara si erano raccolte in quelle di Regdaline e Gemil, a circa 10 chilometri verso l'interno, decisi di occupare stabilmente l'importante gruppo di alture di Sidi-Abd-es-Samad. Queste alture situate ad 8 chilometri circa da Zuara e ad Oriente della strada Zuara Regdaline dominano a tiro di cannone e di fucile le tre basi di Regdaline, di Gemil e Menscia, nonchè la grande strada carovaniera.

A tal'uopo lasciate a Zuara le forze necessarie alla protezione diretta di questa località, ho avanzato stamane alle ore 5 con l'intera divisione in ordine di battaglia, suddivisa in un grosso corpo di attacco agli ordini del generale Lequio, ed in una riserva divisionale agli ordini del generale Tassoni.

Il corpo di attacco marciando direttamente sulle colline di Abd-es-Samad fiancheggiato a sinistra da truppe eritree e da cavalleria, respinti pochi posti nemici avanzati, occupava, col suo primo scaglione agli ordini del generale Cavaciocchi, le anzidette colline di Abd-es-Samad, sulle quali iniziava robusti lavori di rafforzamento.

Intanto sopraggiungevano le batterie che aprivano subito il fuoco, con grande effetto, contro numerose forze arabo-turche sostenute da artiglieria ed appostate lungo i margini delle prossime oasi.

Poco stante però, dall'oasi di Menscia situata ad oriente delle posizioni da noi occupate, si delineava un vigoroso contrattacco da parte di una grossa colonna nemica, tendente ad aggirare la nostra sinistra e a staccarci da Zuara

Questo improvviso attacco veniva dapprincipio fronteggiato con somma energia dalla nostra cavalleria e dalle truppe eritree opportunamente rinforzate da due battaglioni dell'11 fanteria.

Intanto ordinava alla riserva divisionale, rinforzata alla sua volta da due battaglioni di bersaglieri, di spostarsi, il più celeremente possibile, verso sinistra per piombare sul fianco destro della colonna nemica.

Il generale Tassoni, eseguì con prontezza e precisione l'ampio movimento avvolgente che si effettuava in ora già molto avanzata e sotto la sferza di un sole canicolare, e pervenne sul fianco del nemico forte di qualche migliaio di combattenti e che si era asserragliato nelle case e nei giardini contigui all'oasi di Menscia.

Qui si accendeva un violento combattimento che durò l'intera giornata e finì con la piena disfatta del nemico, che fuggì oltre la linea dell'oasi.

A sera inoltrata, lasciato un adeguato presidio agli ordini del Generale Cavaciocchi sulle posizioni da noi occupate e rafforzate dalle quali, come ho detto, si domina efficacemente l'intera linea delle oasi, ordinai alle truppe rimanenti di rientrare ai loro accampamenti di Zuara.

L'importanza dell'operazione felicemente compiuta da una così grande massa di forze combattenti tutta una giornata, lungo un fronte di battaglia di circa sei chilometri, sotto il sole ardente di agosto, è stata una nuova, brillantissima affermazione dell'ammirevole resistenza delle nostre truppe.

Tutti i servizi funzionarono in modo perfetto; gli autocarri permisero di trasportare al seguito delle truppe acqua abbondante e ghiaccio e di sgombrare rapidamente i feriti dalla linea di fuoco.

Il nemico ha lasciato sul terreno da noi occupato numerosi morti, e moltissimi altri nell'oasi. Vennero da noi fatti vari prigionieri e prese molte armi.

Le nostre perdite furono di sei morti e novantotto feriti. Tra questi ultimi cinque ufficiali.

Da Macabez a Regdalin

CRITICA MILITARE

Il cammino è stato percorso a tappe, ma la meta è raggiunta.

Pochi giorni dopo lo sbarco della divisione Garioni nella penisola di Macabez che avvenne il 10 aprile, ebbi occasione di osservare a proposito di ricognizioni eseguite da quella divisione verso la seconda carovaniera ed il confine tunisino, come la situazione delle truppe sra Ferua e la penisola, era poco adatta per le operazioni che la divisione doveva compiere per intercettare il contrabbando dalla frontiera.

La penisola di Macabez era stata opportunamente scelta per sbarcarvi le truppe, quasi al sicuro da ogni molestia da parte del nemico che occupava in forze Zuara.

E ciò perchè la penisola si congiungeva alla terraferma per lo stretto istmo di Sidi Said che era facile osservare e difendere con poche truppe e qualche pezzo d'artiglieria.

Ma, appunto per questa sua qualità difensiva, la penisola stessa non si prestava a funzionare da centro di irradiamento delle colonne dirette ad intercettare il contrabbando sulle tre carovaniere partenti dalla frontiera tra Ras Agir ed Oglet el Dria, sopra un tratto di 20 km. e raggiungenti dopo circa 90 km. di percorso il fronte Zuara-Regdalin di soli 10–11 km.

Era evidente l'opportunità di togliere la divisione dalle strettoie della penisola ed avvicinarla alla strada Zuara Redgdalin, dove avvicinandosi tanto tra loro le suddette carovaniere era più facile acquistarne e mantenerne il dominio.

Di ciò erano certamente convinti il Comando supremo ed il Comando del distaccamento di Ferua.

Perciò dopo avere assicurato la base costiera ed il collegamento col fortino di Ferua, dopo aver riconosciuto il terreno da ogni parte, fu tra il 28 ed il 30 giugno conquistata l'altura di Sidi Said, fuori dell'istmo.

Pochi giorni dopo, fatte alcune ricognizioni per accertare le forze e le posizioni del nemico e determinare la natura del terreno e gli accidenti topografici che potevano favorire od inceppare il movimento delle nostre truppe, fu percorsa la seconda tappa con la conquista della posizione di Sidi Alì, pochi chilometri ad oriente di Sidi Said e ad occidente di Zuara (11 luglio).

La sostituzione di nuove truppe ai congedandi della classe 1889 ed il bisogno di nuovi rinforzi, fecero ritardare la terza tappa fino al 5 agosto.

Il ritardo nostro non valse a permettere al nemico di aumentare le proprie difese.

La brigata Tassoni sbarcò la mattina del 5 ad oriente di Zuara, mentre la divisione Garioni era in marcia da Sidi Alì al margine occidentale dell'oasi di Zuara. Là i due grossi reparti si dettero la mano, la città fu occupata senza incontrare quasi alcuna resistenza da parte del nemico, che preferì dichiarare la propria impotenza, sfuggendo più a sud ed in gran parte verso Regdalin.

Era la terza, ma non ultima tappa.

Il risultato ottenuto era importante, ma non definitivo. Invero, con l'occupazione di Zuara venivano ad essere intercettate due delle tre carovaniere provenienti dalla Tunisia e le due più vicine alla costa.

Rimaneva però in possesso dell'avversario la terza, che era la più pericolosa, perchè quella che ancora gli permetteva di esercitare il contrabbando fra Ben Gardane ed Aziziah.

Perduta questa terza carovaniera, il contrabbando è ancora possibile, ma per strade assai più interne e più disagiate.

E' chiaro dopo ciò che, assicurato col concorso della nuova brigata Tassoni il possesso di Zuara, bisognava procedere su Regdalin per dominare il nodo centrale delle tre carovaniere accennate.

Il concetto è manifestamente spiegato nelle prime parole del telegramma del generale Garioni.

***

Tale operazione si è ora brillantemente compiutai. Poche parole occorrono a complemento del già chiaro telegramma ufficiale.

L'obiettivo strategico era il nodo carovaniero di Regdalin, ma il comandante la divisione si è persuaso, dall'esame del terreno e in dipendenza delle informazioni assunte, che tale obiettivo sarebbe stato raggiunto con l'occupazione di Sidi Abd es Samad che domina completamente ad efficace portata di fucileria e perciò *a fortiori* di artiglieria, la terza carovaniera e le piccole oasi che l'avvicinano di Regdalin, di Gemil e di Menscia.

Occupate quelle alture coll'avanguardia della divisione, cacciandone i piccoli posti nemici, è cominciato un combattimento difensivo contro le bande avversarie accorrenti a riconquistare le alture.

Il nemico si è ingrossato specialmente a scirocco di Abd es Samad nell'oasi della Menscia.

Il generale italiano si è prontamente accorto delle sue intenzioni ed ha provveduto spingendo direttamente contro le bande della Menscia le truppe leggere — ascari e cavalleria — che già avevano protetto il fianco sinistro della divisione Lequio in marcia a sud di Zuara e mentre queste truppe leggere riuscivano ad arrestare le truppe nemiche contrattaccanti dalla Menscia, la riserva formata dalla brigata Tassoni faceva un largo giro ad oriente venendo poi ad urtare contro il fianco destro nemico. Così gli aggiratori furono aggirati e la vittoria fu completa.

Il nemico fuggì lasciando centinaia di cadaveri sul terreno, armi e prigionieri.

***

Il risultato corrispose pienamente allo scopo che si era prefisso il comandante e deve tanto più compiacerci in quanto fu ottenuto con perdite relativamente lievi.

L'operazione si è compiuta totalmente in territorio interno fuori d'ogni protezione delle navi. Alle consuete difficoltà di terreno si sono aggiunte quelle dell'altissima temperatura, che non ha impedito alla brigata Tassoni in parte nuova al clima ed al terreno africano, di seguire nel modo più brillante una marcia che ritenevasi non minore di 12 chilometri, nelle ore più calde del mattino.

Il risultato è maggiore di quelli ottenuti nelle precedenti tappe perchè corona in certo modo l'opera della divisione, che ora ha il dominio completo delle tre carovaniere.

La notizia giunge opportuna nel momento che pare si accentui la disposizione dell'Europa a persuadere la Turchia della assoluta vanità della resistenza all'Italia, mentre tanti altri pericoli le si affacciano per le condizioni interne.

Ogni nostra vittoria vale a mettere in più bella luce le preziose virtù del nostro soldato, la sicurezza e la fermezza con la quale i nostri comandanti procedono al raggiungimento dei successivi obiettivi, l'incrollabile volontà della nazione a conseguire il pieno possesso del territorio posto sotto la nosta sovranità.

Altri potrà trovare che abbiamo proceduto a rilento; ma noi possiamo controsservare che tante e così svariate operazioni di guerra eseguite su un fronte costiero di oltre 2000 chilometri, si sono eseguite riportando sempre la vittoria sul nemico, senza che mai seri incidenti contrari turbassero la gioia dei nostri trionfi.

Qualunque sia l'effetto dell'opera conciliatrice delle potenze; si persuada o no la Turchia della inutilità e dei pericoli della sua resistenza, noi continueremo risoluti nella nostra via.

L'azione militare procederà sicura, perchè questo è il sentimento unanime della volontà della nazione.

Gen. GIORGIO BOMPIANI

Rapporto del gen. Garioni sulla battaglia di Sid Alì

(Vedi 3ª pagina)

LE SOLITE MENZOGNE TURCHE

La Stefani **comunica da fonte ufficiale:** Il *Journal de Genève* riferisce di una protesta pervenuta da Costantinopoli al Comitato Internazionale della Croce Rossa, contro un preteso bombardamento da areoplani dell'ospedale turco presso Bengasi, che sarebbe avvenuto il 9 corrente.

La protesta turca si basa su un'affermazione assolutamente falsa. Infatti dal 27 luglio ad oggi non furono lanciate bombe sul campo nemico di Bengasi dai nostri areoplani, i quali poi il 9 corrente non eseguirono nemmeno alcun volo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Annunzio della morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

Legge che approva il piano generale edilizio regolatore e di ampliamento della città di Milano.

R. D. che costituisce il Consorzio per rimboschimenti nella Provincia di Modena.

RR. DD. riflettenti: Applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pescina (Aquila).

Noli massimi pel trasporto degli emigranti (3° quadrimestre 1900).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 16 (ore 9): L'on. Giolitti è giunto ieri sera alle 19 da Bardonecchia ed ha proseguito stamane per Stresa dove redigerà l'atto di decesso della Duchessa di Genova.

— E' giunto ieri da Valdieri il Duca d'Oporto ed ha proseguito per Aix-les-Bains.

Vicenza, 16. — E' morto ieri l'ex deputato on. Francesco Vendramini. Rappresentò il Collegio di Bassano dalla XVI alla XXII legislatura. Fu due volte sottosegretario, durante i Ministeri Di Rudini e Pelloux, nel 1898 e nel 1899.

Spezia, 16 — Si ha da San Terenzio, ameno paesello del nostro golfo, che ieri sera fu colà compiuta nel teatro locale una simpatica cerimonia. Venne offerta, alla presenza delle Autorità e di sceltissimo pubblico, una spilla d'oro con brillanti, dono della cittadinanza al silurista della R. Marina Orazio Andreotti, che prese parte, imbarcato sull'*Astore*, all'eroico *raid* dei Dardanelli. L'avv. Orlandini consegnando la spilla al valoroso giovane, gli rivolse nobili parole di encomio. L'Andreotti, che è nativo di San Terenzio e trovasi colà in breve licenza presso la famiglia ringraziò commosso.

Milano, 16 ore 19 — Si ha da Lambrate che stamane un vagone tipo Decauville, carico di materiali per la costruzione di un tratto di linea ferroviaria causa la rottura di un ponte precipitava lungo la scarpata travolgendo alcuni operai. Sei di essi rimasero feriti uno è aggravatissimo. Sul luogo si recarono le Autorità.

— Invitati dall'Impresa « Fratelli Galimberti », che ha assunto e compiuto i lavori del nuovo palazzo delle poste, telegrafi e telefoni, oggi i giornali visitarono l'ampio fabbricato ammirandone la logica e comoda distribuzione dei locali.

L'inaugurazione del nuovo palazzo doveva aver luogo domani coll'intervento del Conte di Torino e del Ministro delle Poste, on. Calissano, ma per il sopravvenuto lutto della Famiglia Reale venne rinviata.

Varese, 16 — E' morto oggi nella città nostra il comm. Clemente Gondrand, che, insieme al fratello comm. Francesco, fondò la nota Casa di trasporti, che ha la sua sede principale in Milano. Il comm. Clemente, che risiedeva a Genova dirigendo quella succursale della importante azienda, era qui venuto per curarsi di una grave malattia, per la quale aveva dovuto assoggettarsi ad una operazione chirurgica.

Anagni, 16: Domenica, 18 corr., ricorre la tradizionale festa di S. Magno, patrono della città. Per la circostanza, oltre alle cerimonie religiose, avranno luogo grandi festeggiamenti. Il programma comprende una tombola di L. 500, concerti, fuoch. artificiali, ecc.

Milano, 17, ore 3. — Quest'anno, principalmente in causa della eccezionale mitezza della stagione il tradizionale esodo per la festa di ferragosto fu assai minore che negli altri anni.

Le ferrovie segnano 38.500 partenze con un introito di L. 170.000, mentre nei due anni precedenti si ebbero rispettivamente 85.609 e 108.160 partenze e cogli introiti di L. 408.000 e L. 485.000.

— Nei giorni 20, 21, e 22 corr. avrà luogo nella città nostra il Congresso degli attori drammatici inscritti alla « Lega di miglioramento tra gli attori ».

Fallimento di un Cotonificio.

Milano, 17 ore 3. — Il *Sole* annuncia che il Tribunale ha pronunciato il fallimento della Società anonima « Cotonificio di Inverino », dal capitale iniziale di L. 5.050.000, con sede in Milano e stabilimenti in diversi paesi della Lombardia e Piemonte.

Oggi l'attivo è di L. 11.300.000 contro un passivo di L. 10.400.000.

Vennero nominati giudice delegato l'avv. Della Fava e curatore il rag. Dante Gaslini. Questi ha presentato domanda per essere autorizzato all'esercizio provvisorio onde dare esecuzione alle commissioni in corso.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 30 agosto.

Italia Centrale

Livorno, 16 — Con treno militare speciale sono giunti 115 bersaglieri congedati della classe 1889 partiti da Livorno all'inizio della guerra e aggregati al 4° reggimento. Fecero parte della spedizione di Rodi e combatterono valorosamente a Psithos. La cittadinanza fece loro festose accoglienze.

— Nella sala maggiore della nostra Camera di commercio si è inaugurato ieri l'VIII° Congresso degli allevatori toscani. Intervennero 200 congressisti, rappresentanti le cattedre di agricoltura e di altri istituti agricoli della Toscana. Il sindaco, comm. Tagioni Tozzetti porse ai convenuti il saluto a nome della città. Il Prefetto, comm. Adamo Rossi, salutò i congressisti a nome del Re e del Ministro d'Agricoltura. Parlarono poi il conte Frassinet, il comm Dario Franzi e l'on. Patrizi.

Italia Meridionale

Napoli, 16, ore 18.30 — Proveniente da Tripol è giunto oggi nel nostro porto il piroscafo *Lazio* con a bordo 1800 congedati della classe 1889.

Bari, 16. — Si ha da Canosa che ieri venne colà arrestato il commerciante Savino Giordani, colto in flagrante mentre tentava di spendere un biglietto falso di L. 50. Poco dopo un venditore di olio, tal De Sisto denunciava alla P. S. che il Giordani gli aveva dato in pagamento di una certa quantità di olio un biglietto falso da L. 5.

Malgrado i dinieghi del Giordani, l'arresto fu mantenuto. Una perquisizione compiuta nella sua abitazione condusse alla scoperta di un altro biglietto da L. 50, 14 da L. 10 e 19 pezzi d'argento da L. 1, tutti falsi.

L'Autorità crede di essere sulle tracce di una vasta associazione di falsari disseminati nel barese e nel leccese.

Lecce, 16: Giunge notizia a S. Vito dei Normanni che la scorsa notte in quelle carceri quattro detenuti allo scopo di evadere, appiccarono il fuoco ai pagliericci ed alle assicelle dei letti. Il fumo denso, che usciva dalle finestre, richiamò enorme folla. Accorsero i pompieri e in breve spensero il fuoco. I detenuti colpevoli, per maggiore sicurezza, furono inviati alle carceri di Lecce.

Nelle Isole

Messina, 16. — Il Consiglio provinciale ha nominato presidente il senatore Buscemi.

— E' morto nel comune di S. Stefano Quisquina l'ing. Cammareri Scurti che era in questa provincia uno dei più noti agitatori socialisti ed aveva molto ascendente sulle masse operaie.

— Gl'impiegati di questa sede del Banco di Sicilia e la parte eletta della cittadinanza hanno festeggiato il cav. Michele Crisafulli cui si deve il risveglio economico e industriale di questa città. Il cav. Cupani, segretario del Banco, parlò applauditissimo.

Ripose il cav. Crisafulli ringraziando e ponendo in luce l'opera illuminata e patriottica del Direttore generale del Banco comm. Verardo e del Consiglio d'amministrazione.

La riunione si sciolse coi migliori auguri alla prosperità della città risorta.

Provincia Romana

Viterbo, 16 — Stamane è partito don Ciro Vitozzi alla volta di Firenze per essere internato in quel reclusorio. Lo accompagnavano un maresciallo dei carabinieri con due militi.

Civitavecchia, 16 — Domenica 25 corr. in piazza V. Emanuele verrà estratta una tombola di L. 1000 a beneficio dell'Orfanotrofio femminile e dell'Asilo infantile.

Rocca di Papa, 16 — Provenienti dalla Libia e dalla Cirenaica sono qui giunti i soldati concittadini, congedati della classe 1889, Gatta Umberto, Giovanni Trima e Giulio Deluca, tutti appartenenti al 43° regg. fant. Furono fatti segno ad affettuose accoglienze da parte della popolazione.

Per la Civitavecchia-Orte-Terni.

Civitavecchia, 16. — Questa *Unione Industriale* che tanto tiene a cuore gl'interessi e l'avvenire della propria città, riunita in Assemblea riconoscente ai Comuni di Terni, di Viterbo e agli onorevoli deputati Canevari, Faustini e Scellingo, per l'opera da essi prestata in pro della ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni, tracciato Valle del Mignone, ha votato un ordine del giorno di unanime plauso al Ministro della Guerra per il reciso e categorico voto del Corpo dello Stato Maggiore e al Ministro dei L.L. PP. on. Ettore Sacchi per il suo benevolo e personale interessamento in pro della valle del Mignone e considerato che mercè sua, la pratica segue il suo corso regolare sollecitamente, facendo voti che il Ministro dei Lavori Pubblici in quanto riguarda il Porto e la nuova Ferrovia, in relazione anche agli accordi con le Ferrovie dello Stato, cerchi di beneficare quanto più è possibile la città di Civitavecchia e incaricando il Presidente del Comitato Pro Ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni, tracciato Valle del Mignone, on. Mariano Scellingo, di rimettere e comunicare il suddetto plauso e ordine del giorno.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

Si inizia in buone condizioni il taglio della canapa. Con esito favorevole prosegue la raccolta delle barbabietole. Nelle regioni meridionali è moltorimunerativa la raccolta del pomodoro e delle patate. Ultimato il taglio del fieno con esito favorevole. Il riso fiorisce bene dando buone promesse. La vite quasi ovunque continua a far prevedere raccolto soddisfacente.

In alcune località dell'Italia meridionale e centrale è stata proseguita la trebbiatura del frumento con buon esito. Molto favorevole prosegue la vegetazione del tabacco. In Sicilia continua la raccolta del sommacco e s'inizia quella delle mandorle. In ottime condizioni si svolge la produzione forzata dei verdelli.

La mancanza di pioggia, specialmente nelle regioni meridionali e nelle isole, ha molestato alquanto lo sviluppo delle diverse colture.

ARMI ED ARMATI

MANOVRE NAVALI GERMANICHE.

(S) **Berlino**, 16 — Il maresciallo Von de Goltz il generale Von Heeringen Ministro della guerra, i generali Von Buelow, Von Arnim e Von Burnbach, comandanti del III, IV e XIX corpo d'armata, assisteranno questo anno per la prima volta alle manovre d'autunno della flotta nel Mare del Nord, alle quali assisterà anche l'Imperatore.

I giornali vedono nella presenza di questi generali una prova dell'importanza che si annette alla cooperazione della flotta con l'esercito in guerra.

UN NUOVO AREOPLANO

(S) **Berlino**, 16 — La *Taeglische Rundschau* è informata che i circoli militari stanno esaminando la scoperta di un ingegnere tedesco, il quale, a quanto si dice, sarebbe arrivato a costruire con un sistema assolutamente nuovo un areoplano capace di restare per abbastanza lungo tempo in aria, immobile allo stesso punto.

MARINA DANESE.

(S) **Copenaghen**, 16 — Durante le manovre combinate fra la squadra e la guarnigione dei forti, il guardacoste *Peder Skram* è andato a cozzare contro la costa del Sund presso Copenaghen. A quanto si può giudicare finora la nave non ha subito alcuna avaria.

Le navi da guerra *Olfert Fischer* e *Skjold* sono partite in soccorso del guardacoste.

INCROCIATORI FRANCESI AL MAROCCO

(S) **Parigi**, 16 — Due incrociatori francesi saranno inviati nel Marocco e posti a disposizione del Residente generale: questi due incrociatori sarebbero il *Jules Feny* ed il *Julien de la Gravière*.

IL BELGIO E LA QUESTIONE MILITARE

Il gen. Iuogbluth, capo di stato maggiore dell'esercito belga, ha lasciato il servizio per aver raggiunto i limiti di età e si diceva dovesse succedergli il sottocapo gen. Dafour.

Pare però che vi siano state delle proposte da parte di ufficiali generali più anziani e la nomina è stata sospesa.

Senza volere e senza potere fare alcun confronto di carattere personale, noi riteniamo che nella scelta delle persone destinate ad una carica di tanta importanza perchè tale da renderla il giudice supremo e quasi l'arbitro nelle questioni della difesa nazionale, la scelta debba farsi unicamente sui criteri di attitudine alla carica e di capacità, indipendentemente da ogni misura di anzianità.

E' il criterio seguito dal nostro Governo per la sostituzione del gen. Saletta e che d'altronde non urtò a suscettibilità di generali più anziani.

Ciò perchè un generale può aver tutta la capacità per esercitare il comando di una grande unità in guerra e tuttavia mancare di quel complesso di doti indispensabile per avere la direzione suprema delle questioni interessanti la preparazione sia dell'esercito sia del territorio, agli scopi della difesa.

Gravi problemi militari, come è noto, sono da decidere nel Belgio in rapporto alla questione della neutralità di cui più volte abbiamo fatto cenno; ma la più importanzte è quella del reclutamento che molti vorrebbero generalizzato, a simiglianza della maggior parte delle leggi di reclutamento aeuropeo e adaumentare l'effettivo di pace oltre il limite attuale di 42800 uomini.

TEATRI ed ARTE

L'« amico Fritz » di Mascagni a Spoleto. — La Società Teatrale spoletina ha allestito al teatro *Nuovo* uno spettacolo di primissima importanza e ieri sera l'*Amico Fritz* si presentava al pubblico foltissimo ed elegante la prima volta. Piero Schiavazzi, lasciati gli ozi della sua villa di Lugano, ha ceduto alle insistenze degli amici suoi ed ha concesso di esserne il protagonista.

Esso ne è l'interprete ammirevole e in tutta l'opera profuse la sua bella voce.

Il fraseggiare caldo ed appassionato, i portamenti giusti e di effetto sicuro hanno trascinato il pubblico al più sincero entusiasmo, tanto da dover concedere dei *bis* che avrebbero dovuti essere innumerevoli. La signorina Quaiatti una leggiadra *Suzel* dalla voce intonata, dolce ed insinuante ebbe dei momenti felicissimi e condivise con lo Schiavazzi gli onori della serata.

La Besanzoni nella parte di *Beppe* cantò pure splendidamente e così il Paci « *Rabbino* » e la Vaim, il Rossi e il De Luca. Il maestro Teofilo De Angelis concertò l'opera con rara perizia e con uno slancio superbo; tutte le bellezze dell'opera deliziosa furono da lui messe in giusto rilievo infondendo un calore e una passione meravigliosa. Anche il violinista Zuccarini nell'*a solo* del primo atto suonò con grande valentia. Bene l'orchestra i cori e bella la messa in scena.

Le altre rappresentazioni sono così fissate: giovedì 16 – sabato 17 – domenica 18 – martedì 20 – giovedì 22 – sabato 24 – domenica 25.

Drammi di terra e di mare

Tempesta nell'Atlantico

(S) **Bilbao**, 16 — In seguito ad una tempesta quattordici velieri sono naufragati. Vi sono 143 annegati.

(S) **San Sebastiano**, 16 — Si è scatenato una terribile tempesta mentre tre barche da pesca erano in alto mare. Cessata la tempesta molte barche sono state ritrovate senza alcuno uomo a bordo.

Il Re ha inviato una torpediniera ad incrociare al largo per rintracciare gli scomparsi.

Una flottiglia di vapori è uscita sul far del giorno per recar soccorso alle barche in pericolo e non è ancora ritornata.

Si ha da Lequides che alcune barche sono state riportate da rimorchiatori e che tutti gli uomini che erano a bordo sono rimasti annegati.

Le 4 barche che si trovano al porto erano montate da 36 uomini.

SPORTS

Le corse di Livorno.

Livorno, 14, ore 21 (*Salve*). — Con straordinario brillantissimo concorso ha luogo la seconda giornata di corse al galoppo.

I Corsa - Premio Meloria.

Corrono *Verrocchietta*, di don O. Borghese; *Veneta* di Perfetti; *Paquita* di Rooh; *Bergeret* di Turner.

Arrivano: 1. *Verrocchietta*, 2. *Bergeret*, 3. *Paquita*.

II Corsa - Premio Montenero.

Corrono: *Ozor Hapi*, Ten. conte Antonelli; *Deil de lyna*, cap. S. Bertolini; *Nobleite*, frat. Carbella; *Urba*, ten. L. di Tacco; *Dejanira*, conte Giannelli-Viscardi *Palladio* di P. Perfetti.

Arrivano: 1. *Nobleite*, 2. *Ozor Hapi*, 3. *Palladio*

III Corsa - Premio S. Jacopo.

Corrono: *Fontebruna*, M. L. Corsini; *Lerisone* id.; *Goffredo* di A. Dell'Acqua; *Thera*, conte della Gherardesca; *Lipadusa*, di G. Rook; *Coedkiniew* dott. O. Rooh; *Colunga*, Scuderia Flaminia; *Atala*, Maria Smith

Arrivano: *Lipadusa*, 2. *Coedkiniew*, 3. *Colunga*,

IV Corsa - Premio Municipio.

Corrono: *Magicia* di G. Philipson; *Il Reno*, Antonio Dell'Acqua; *Korshal* di Orilia, *Ciola* di Sir Rholand; *Fuentes*, don A. Bernasconi, *Pavana*, fratelli Corbella.

Arrivano: 1. *Pavana*, 2. *Il Reno*, 3. *Korshal*.

V Corsa - Premio Marzocco.

Corrono: *Countess of Brendam*, f.lli Carbella, *Realist* del ten. bar. C. Gautier; *Priamo*, conte Giannelli-Viscardi: *Sambar*, Scuderia Flaminia.

Arrivano: 1. *Realist*, 2. *Priamo*, 3. *Countess of Brendam*. Nessun incidente.

Congresso internazionale di canottaggio.

Ieri ebbe luogo a Ginevra il ricevimento degli arrivati per il Congresso internazionale di canotaggio che si inaugurerà oggi 17 alle ore 14 dopo una visita al campo della gara.

Il programma è il seguente:

Ordine del giorno: 1. Elezioni del presidente – 2. Domanda d'ammissione della D.R.V. – 3. Nomina del Giudice Arbitrale e Giudice d'Arrivo – 5. Estrazione numeri d'acqua – 5. Rendiconto esercizio 1911-1912 – 6. Proposte dei delegati – 7. Campionati Europei 1913 – 8. Esercizio 1912-13 – 9. Elezione del segretario-tesoriere – 10. Diverse (Comunicazione relativa al Comitato nazionale degli *sports* in Francia.

Domani 18, sul lago saranno disputati campionati a corse internazionali.

La sera poi si servirà un banchetto in onore dei congressisti e la distribuzione dei premi.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Nantes**, 16 — Da ieri sono in sciopero circa 50 mila metallurgici.

(S) **Saragozza**, 16 — Continua da ieri lo sciopero di tutti gli operai ascritti a sindacati, compresi camerieri d'albergo e personale di mensa.

Anche a Malaga lo sciopero è generale.

Palazzo di Giustizia

ANTONIO D' ALBA RINVIATO ALL' ASSISE

Il Proc. Generale sen. Vacca, che ha voluto dirigere personalmente la grave istruttoria per l'attentato al Re commesso il 14 marzo u. s. da Antonio D'Alba aveva chiesto nella sua requisitoria:

a) che la Sezione d'Accusa avesse pronunziato contro Antonio D'Alba l'accusa di aver commesso un attentato contro la persona del Re, esplodendo contro di luidue colpi di rivoltella, uno dei quali ferì il cavallo del brigadiere Marri e l'altro ferì il maggiore cav. Lang, che riportò lesione durata oltre venti giorni.

Ordinasse il rinvio di D'Alba a giudizio davanti la Corte di Assise di Roma e rilasciasse ordinanza di cattura.

b) che dichiarasse non farsi luogo a procedimento a carico di Gaetano Di Blasio, Felice Boscolo, Domenico Zavattero, Maria Rygier, Nicola Tacit, Alfio Spanpinato e Stefano Tani, per non essersi riscontrato a carico dei medezimi traccia alcuna di concorso nell'attentato.

c) dichiarasse non farsi luogo a procedimento a carico di Angelo Rambaldi, latitante, di Settimio Benelli e di Getullio Diamantini, detenuti, per insufficenza d'indizi di reità.

Ieri la Sezione d'Accusa, presieduta dal consigliegliere cav. Ciotola, ha uniformemente alla requisitoria del senatore Vacca, rinviato dinanzi alla Corte ordinaria di Assise di Roma il solo Antonio D'Alba per rispondere di avere attentato alla vita del Re; delitto che è punito con *l'ergastolo*.

Settimio Benelli e Getulio Diamantini furono ieri sera stessa scarcerati.

Gli altri accusati erano stati già precedentemente messi in libertà fatta eccezione della Rygier, che doveva scontare una condanna per altro reato.

Il processo contro D'Alba si svolgerà nella prima quindicina di ottobre.

Novità, Varietà, Aneddoti

La scomparsa di un giornale

Si segnala da Pekino la scomparsa di un giornale, che a buon diritto si poteva chiamare il più antico del mondo.

Infatti il *King Pao* si pubblicava regolarmente da millecinquecento anni.

Stampato magnificamente su fogli di seta gialla, esso era mandato, ufficialmente ai grandi personaggi ed ai principali funzionari.

La sua prosa governativa spargeva in tutti i paesi dipendenti dal Figlio del Cielo i benefici solidi di una dottrina sicura.

Ora il Figlio del Cielo, spodestato, vive oscuramente nei Palazzi dell'esilio. La giovane Repubblica cinese sdegnava il venerabile *King Pao*. E il Presidente Yuan-Schi-Kai ne ha interdetto per sempre la pubblicazione.

Non vi è più nulla di eterno, nemmeno in Cina!

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 17 Agosto 1912, - S. Emilio

Leva il sole alle 5.20 — Tramonta alle 7,06

Leva la luna alle 10,47m. Tramonta alle 9,31m

L'ave Maria suona alle ore 7 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Agosto 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.2	coperto	Nizza	18.4	1/4 cop.
Ambur.	13.0	piovoso	Zurigo	12.6	piovoso
Vienna	13.8	1/4 cop.	Tripoli	28.4	sereno
Madrid	18.3	coperto	Malta	25.5	1/4 cop.
Parigi	13.3	coperto	Atene	25.1	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.9	1/4 cop	calmo	23.5	17.9
Torino	14.2	1/2 cop.	—	18.0	13.9
Milano	16.4	coperto	—	23.6	15.1
Venezia	16.4	sereno	calmo	24.6	15.7
Bologna	22.7	sereno	—	31.4	17.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25.0	4/3 cop.	calmo	27.8	21.9
Firenze	19.6	coperto	—	27.9	16.8
Roma	15.0	sereno	—	26.9	13.9
Bari	21.6	sereno	l. mosso	27.0	17.5
Napoli	19.2	sereno	calmo	25.3	17.9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	17.7	sereno	—	28.0	15.2
Palermo	24.0	coperto	l. mosso	24.4	20.4
Messina	24.7	3/4 cop.	calmo	30.0	22.5
Cagliari	19.2	sereno	mosso	28.6	9.0

Probabilità: a sud venti moderati del primo quadrante; del secondo moderati al centro, cielo vario sul Genovesato, sereno altrove, alto Tirreno e canal d'Otranto mossi.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 754.7 – Termometro centigr. massima 27,4 minima 13,9 – Umidità relativa .9 assoluta 4,73 – Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno

Sciarada

Dal *primo* ebbe i natali
Il primo fra i mortali,
E dal *secondo* emana
L'interna legge della razza umana
Nell'*intero* troverai
Un sì ricco guadagno
Che niun mercato ti darebbe mai

Spiegazione del giuoco precedente

Non–no — NONNO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 13 agosto 1912

Nati 36 compreso un nato-morto

Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Granito Vincenzo fu Nicola Postiglione 79 pensionato Con
Peschler Maria Francesca fu Giacomo Roma 38 Nub
Malatesta Emma di Ferdinando Roma 36 Nub
Cagnoli Anna fu Antonio Paliano 70 Ved D'Ottavi
Petroni Vittoria fu Luigi Roma 51 Con Bertazzini
Barnabò Lucio Giovanni fu Spiridione Valle Cadore (Belluno) 68 pensionato Con
Giacco Giuseppe di Luciano Valmontone 42 calciarolo Con
Vitali Giuseppe fu Vincenzo Montefiore 52 bracciante Con
Lucchini Giuseppe fu Antonio Corneto Tarquinia 40 verniciaio
Valenzi Orlando fu Giuseppe Roma 22 calzolajo Con
Galassi Angelo fu Pietro Sigillo 56 manovale
Cappelli Giuseppe di Pietro Monsummano 47 assistente Con
Diamantini o Diamanti Silvio fu Sante Terni 85 Ved
Massari Teofilo fu Alfonso Castel di Sangro 33 scalpellino Cel
Caputo Virginia di Francesco 14 domestica
Pucci Domenico Fossombrone 42 Cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Volterra - R. Saline – 20 agosto – Fornitura di 100 tonnel. antracite noce, 50 antracite pisello, 1500 Cardiff L. 68 mila

Ministero Agricoltura - 15 agosto - Concorso a dieci posti ad un corso di tirocinio per l'impiego di verificatore di sesta classe nell'amministrazione metrica.

Roma - Municipio - 14 agosto - Costruzione dei mercati generali delle derrate in via Ostiense - L. 1,350 mila.

Roma - Amministrazione Provinciale – 20 agosto – Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione per anni cinque riferibile agli esercizi dal 1° gennaio 1912 al 31 dicembre 1916 della strada provinciale Carpinetana, tr. II

Appalto dei lavori di ordinanza manutenzione per anni 5 riferibile agli esercizi dal 1° gennaio 1912 al 31 dicembre 1916 della strada provinciale: Braccianese Claudia, tr. II.

Arrone – Municipio – 24 agosto – Ampliamento Camposanto L. 23.311

San. Miniato – R. Conservatorio S. Chiara – 24 agosto – Concorso due posti semi gratuiti.

Ministero Esteri – 25 agosto – Sono aperti concorsi a cattedre delle RR. scuole medie all'estero.

Concorsi abbinati

1. Cattedra di lingua e lettere italiane nei licei e istituti tecnico-commerciali.

2. Una cattedra di storia e geografia id. id.

3. Una cattedra di matematica id. id.

Concorsi non abbinati

4. Una cattedra di matematica, scienze fisiche e naturali negli istituti tecnico-commercianti.

5. Una cattedra di lingua e lettere latine nei licei.

6. Due cattedre di computisteria e ragioneria negli istituti tecnico-commerciali.

7. Tre cattedre di disegno e calligrafia id. id.

Ministero Lavori Pubblici – 28 agosto – Costruzione antemurale o diga foranea a difesa del porto di Palermo L. 5.349.667.

Sant'Agnello (Napoli) Municipio – 28 agosto – Conduttura di acqua L. 73 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 27 agosto – Sistemazione del Rivo Marna nella bonifica dell'Agro Sarnese L. 103.500.

Ministero Marina – 27 agosto – Appalto servizi postali, commerciali marittimi sovvenzionati – Gruppo Tirreno superiore inferiore, Adriatico, e linee postali celeri e dell'Egitto.

Como – Deputazione Provinciale – 27 agosto – Costruzione stradale L. 180 mila.

Asti – Ospedale di Carità – 28 agosto vendita di stabili rurali in territorio di Castellero d'Asti, in 34 lotti.

Verona – Commissariato militare – 28 agosto – Provvista di 1400 tavole da caserma, in due lotti.

Montorio al Vomano – Municipio – 29 agosto – costruzione fabbricato scolastico L. 109.500.

Ministero Lavori Pubblici – 29 agosto – Manutenzione stradale presso Castel di Sangro L. 117.655.

Idem, presso Santo Stefano di Bologna L. 294 mila

Bella – Municipio – 29 agosto – Sistemazione stradale. L. 58 mila

Passano – Municipio – 29 agosto – Costruzione edificio scolastico L. 91.619.

Rapporto del gen. Garioni sulla battaglia di Sidi-Alì

L'Agenzia Stefani ci comunica la seguente relazione ufficiale sul combattimento di Sidi Alì (14 *luglio*):

Pochi giorni dopo la battaglia di Sidi Said, che ci aveva dato il possesso pieno e sicuro di quella importante posizione e della regione circostante, mi persuasi della opportunità di estendere al più presto possibile la nostra occupazione territoriale intorno a Sidi Alì, altura posta oltre 6 km. ad oriente di Sidi Said e sormontata anch'essa da un marabutto.

L'occupazione di Sidi Alì, mentre ci avrebbe assicurato durante la nostra temporanea sosta a Sidi Said, un posto avanzato ed un ottimo punto di vedetta sulla via di Zuara, avrebbe impedito ai turco-arabi di riafforzarvisi e di farne punto di appoggio per operazioni intese a disturbare la nostra occupazione di Sidi Said.

Deciso di occupare Sidi Alì, incaricati il Capo di stato maggiore e il Comandante del Genio, di questa divisione, di riconoscere preventivamente quella posizione e di studiarne il più opportuno apprestamento a difesa.

***

La ricognizione ebbe luogo il 4 luglio sotto la protezione di un corpo di truppe mobili (27° battaglione bersaglieri – 7° battaglione eritreo – batteria da montagna Gennarelli - cammellieri – ciclisti) al comando del tenente colonnello cav. Cantù, e fu vivamente contrastata dal nemico.

Per chiarire ancora meglio la situazione, ordinai ad una colonna volante, costituita dai battaglioni appoggiati da truppe bianche, di procedere da Sidi Said per Buchemez al confine tunisino in corrispondenza di Choucha, tornando poi a Buchemez per la 2ª carovaniera. Il raid, eseguito l'11 luglio, riuscì brillantissimo: si constatò l'effettivo abbandono da parte dell'avversario di tale carovaniera, e la sua raccolta a protezione della 3ª, e si contrattaccò un grosso gruppo nemico, infliggendogli gravissime perdite. Da parte nostra non si ebbero che 16 ascari feriti leggermente ed un solo assai grave.

Constatata così la poca probabilità di una seria minaccia da parte del nucleo nemico che erasi raccolto a sud di Buchemez, visto che intorno a Zelten località soggetta all'azione diretta delle nostre posizioni avanzate di Sid Said, non scorgevansi importanti movimenti nemici, stimai giunto il momento per effettuare la divisata occupazione di Sidi Alì. Lasciati a Buchemez e sulla penisola presidi necessari raccolsi il 14 luglio le rimanenti forze della divisione in due nuclei: una colonna deestinata all'occupazione di Sidi Alì agli ordini del maggiore generale Lequio ed una riserva divisionale al comando del maggiore generale Cavaciocchi.

***

La colonna Lequio risultò composta nel modo seguente: 11° reggimento bersaglieri; 1° battaglione granatieri; 28° battaglione bersaglieri 6° battaglione eritreo; batteria 906 Bono; batteria da montagna Gennarelli: comp. del genio Galdi e squadra Fortini.

La riserva divisionale a mia disposizione era costituita di due battaglioni del 60° fanteria del 7° battaglione eritreo e della batteria da montagna Mantovani; essa inizialmente fu dislocata nei pressi del campo trincierato di Sidi Said.

Per assolvere il suo mandato il generale Lequio divise le sue truppe in due colonne: una di sinistra (comprendente il 15° e 27° battaglione bersaglieri, il battaglione del 1° granatieri, la batteria 906 Bono, il 6° battaglione eritreo, ½ sezione sanità) doveva marciare lungo le dune a mare; una di destra agli ordini del ten. colonnello Servici (composta del 33° e 28° battaglione bersaglieri,) a scaglioni arretrato lungo una serie di ondulazioni che da Sidi Said si protendono verso Sidi Alì, a circa 2000 metri di distanza dal mare.

Alle ore 3.30 le truppe muovevano dal campo trincierato di Sidi Said. Verso le 5 la testa della colonna di sinistra, accolta da un vivace fuoco di fucileria proveniente da posti avanzati nemici, si spiegò a circa 2000 metri da una linea trasversale di alture antistanti a Sidi Alì.

***

La compagnia ascari d'avanguardia e quella del 15° bersaglieri che seguiva immediatamente, risposero al fuoco nemico, mentre le altre due compagnie si recavano a prolungare la linea sulla destra, costringendo il nemico a retrocedere ed abbandonare le alture circostanti al marabutto. Intanto la colonna di destra aveva marciato, come da ordine ricevuto più arretrata rispetto a quella di sinistra, col 33° battaglione bersaglieri in testa ed il 28° più indietro e più a destra. Anche questa colonna verso le ore 5, era accolta dal fuoco dei posti avanzati nemici, mentre considerevoli altre forze arabo-turche tentavano, girando al largo con la consueta rapidità, avvolgerne il fianco destro. A sostegno della compagnia d'avanguardia (9ª, Capitano Geremia) che si era spiegata rapidamente rispondendo intensamente al fuoco si portavano in linea sulla destra, le altre due compagnie del battaglione, e si impegnava così un combattimento vivacissimo.

Il capitano Geremia cadeva quasi subito, colpito in fronte; poco dopo i sottotenenti Pescosolido e Calvi, della stessa compagnia, il capitano Pedrocchi e il sottotenente Del Tetto rimasero feriti. Il comandante la colonna inviava a sostegno del 33° battaglione il 28° e tali due battaglioni si slanciarono bravamente ad un risoluto assalto alla baionetta, ricacciando, dopo un violento corpo a corpo, il nemico che sorpreso dall'irruenza del contrattacco, desistette dal movimento avvolgente già iniziato e ripiegò in una posizione più arretrata.

Contro di questa aggiustarono il tiro la batteria da montagna Gennarelli ed una compagnia del 1° granatieri, che il generale Lequio aveva inviato a sostegno della colonna di destra, nonchè le artiglierie del campo trincierato di Sidi Said e la batteria Mantovani della riserva divisionale, che per mio ordine, si era intanto spostata in una posizione avanzata a tremila metri circa dal campo trincierato, in modo da prendere di fianco il nemico diretto su Sidi Alì, e parare altre minaccie che cominciavano a manifestarsi da Zelten.

***

In questa situazione il generale Lequio, mentre faceva rinforzare ancora la sua destra con due compagnie del 6° eritreo ed una del 1° granatieri, dava ordine alla colonna di sinistra di avanzare risolutamente alla occupazione del marabutto di Sidi Alì. Su questo, infatti, alle ore 6.15, veniva innalzato il tricolore tra gli *urrah!* dei bersaglieri e dei granatieri, ai quali fecero eco le grida di *Savoia* della colonna di destra, che si slanciava ad un secondo assalto alla baionetta contro il nuovo appostamento nemico.

Ma pochi istanti dopo, contro le truppe che avevano occupato il marabutto e la batteria Bono che stava prendendo posizione presso di esso, si manifestò subito violento e ben aggiustato il tiro dell'artiglieria nemica. Erano tre pezzi da montagna, in posizione coperta a sud-est di Sidi Alì, che la nostra artiglieria ben presto individuò e controbbattè, obbligandoli al silenzio.

La colonna di destra intanto cotninuava nella sua azione controffensiva, e gli arabo-turchi, battuti anche nella loro nuova posizione, scossi dai replicati attacchi dei nostri, cedevano su tutta la linea, ritirandosi di duna in duna e fermandosi solo per rispondere di quando in quando al nostro fuoco. Fu precisamente durante questa loro ritirata a sbalzi, che le nostre artiglierie del campo trincierato e della riserva produssero al nemico perdite enormi, tanto che tutta la vasta sobka che si estende a sud di Sidi Alì verso Zolten le dune circostanti apparvero ben presto seminate di morti.

Il combattimento, che fin dall'inizio aveva assunto un carattere violento ed accanito, dovuto alla presenza di numerosi contingenti nuovi, giunti dopo le giornate di Sidi Said dal Gebel, andava così volgendo alla fine. Le nostre truppe, padrone oramai della posizione di Sidi Alì, vi si andavano rapidamente rafforzando, secondo il piano prestabilito, ed estendevano l'occupazione anche alle dune circa un migliaio di metri antistanti, ove vennero eretti dei *blokaus*. La batteria Mantovani dalla sua ottima posizione avanzata, finiva di disperdere gli ultimi gruppi fuggenti, mentre la fanteria della riserva non ancora impegnata continuava a tenersi a portata di parare a tempo possibili minaccie dalla regione a sud della sebka di Buchemez e da Zelten. Però tali minaccie non si delinearono.

La conquista di Sidi Alì, che coronò così bene quella di poco precedente di Sidi Said, ci costò le seguenti perdite:

Morti: ufficiali 1 — truppa 15
Feriti: ufficiali 6 — truppa 67

Le perdite del nemico furono, come si è detto, ingentissime: solo nei pressi delle posizioni conquistate furono rinvenuti e sepolti dopo la battaglia, 378 cadaveri; molti altri se ne rinvennero nelle ricognizioni dei giorni successivi.

Lo spirito delle truppe si mantenne, come sempre, elevatissimo; la loro condotta fu mirabile, anche tenuto conto del caldo afoso e degli effetti dell'artiglieria avversaria.

I servizi non vennero mai meno al loro scopo, e provvidero prontamente ai vari rifornimenti ed al trasporto dei materiali per le difese necessarie appena occupata la posizione di Sidi Alì.

IL T. GENERALE
Comandante la V Divisione
F.to: **GARIONI**

NOTE LONDINESI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA. *Agosto.* — Quel tale Godfrey Whittall, che, come la *Stefani* vi ha a suo tempo informato, ha riversato sulle colonne del *Times* la sua bugiarda narrazione del *raid* delle navi italiane nei Dardanelli, non sembra ancora abbastanza soddisfatto di aver potuto tirare in inganno perfino l'organo autorevole della City e ritorna alla carica inviando una seconda narrazione, che vorrebbe essere il racconto di un testimonio oculare, alla famigerata rivista *Near East* fondata dai Turchi a Londra.

Questa narrazione n. 2 non è che una grossolana e più sfacciata riproduzione di quella n. 1 e ve ne faccio grazia nei suoi prticolari giacchè parmi inutile sciupare il sangue a quei lettori che ormai hanno capito con quali razze di canaglie si ha da fare, canaglie che accolgono a pagamento i comunicati turchi e che conoscono la lira turca più della lira sterlina.

Il mentitore non esita a scrivere che « gli Italiani avevano fatto a bordo delle loro navi ogni preparativo per il caso che queste fossero state affondate, ma tali preparativi avevano avuto soltanto l'effetto di accrescere la paura negli equipaggi. Questa paura [illegible] già invaso gli uomini prima che fossero [illegible] dai proiettori, ma appena la luce di essi fu diretta sulle navi, i marinai italiani non pensarono ad altro che a fuggire dalla *impasse* nella quale si erano messi. Non pensarono quindi nemmeno a far macchina indietro e a manovrare per il ritorno, ma nella fretta di fuggire girarono nel Canale a tutta velocità lasciando a Dio la cura di tenerli lontani dagli scogli. Fu in questa fuga che la *Spica*, si avvicinò tanto a terra che toccò il fondo con un colpo fortissimo. Tuttavia riuscì a disimpegnarsi e a raggiungere le compagne fuggenti. I Turchi si misero a perseguitare il nemico in ritirata senza preoccuparsi di ciò che avrebbe potuto succedere ai loro cannoni, se i colpi fossero stati sparati con troppa rapidità e nessuno saprà mai — conclude il bugiardo — quanto danno è stato fatto alle torpediniere italiane. Una cosa è sicura e cioè che gli Italiani non raggiunsero mai Kilid Bahr, come pretendono di avere fatto e non avvistarono mai le navi nemiche che erano stazionate sopra Chanak; di più non è vero che le navi turche abbiano sparato su quelle italiane ed infine non è vero nemmeno che fossero state tirate le funi di acciaio di cui hanno parlato gli Italiani ai quali la paura non ha fatto nemmeno capire di essersi incagliati ».

Come vedete questa narrazione n. 2, conferma, nella grossolana ignoranza di cui dà prova, qual tipo di individuo sia questo Whittall il quale non possiede nemmeno quella elementare conoscenza di cose navali che basta per far comprendere anche ad un profano come per disincagliare una torpediniera da uno scoglio o da un banco di sabbia o da una riva qualsiasi occorra un lavoro che nè la *Spica* nè nessuna delle più moderne unità navali avrebbe potuto compiere da sola e nello spazio di pochi minuti.

***

Ma consoliamoci. Fra i vari *cercatori d'oro* del tipo della Rivista cui il sig. Whittall ha dedicato la sua prosa e del tipo di quegli altri giornali il cui linguaggio il *Popolo Romano* è venuto man mano rilevando, vi sono anche delle rare, anzi rarissime, eccezioni, vi sono dei giornali onesti persino qui ove la *quarta pagina* è di solito così strettamente abbracciata alla prima che politica, cronaca, sport, arte, medicina e persino letteratura si riassumono il più delle volte in un solo trinomio: « sterline, scellini, e *pence* ».

Ecco perchè dedico al lettore questa lettera, così eloquente nella sua semplicità, che un giornalista fra i più noti di Londra, A. J. Wilson, Direttore da più di vent'anni dell' *Investors Review*, manda al corrispondente del *Popolo Romano* che aveva avuto occasione di notare il linguaggio sincero e leale tenuto durante tutto lo svolgersi della nostra guerra da questo importante organo settimanale della City.

« Permettetemi — scrive il signor Wilson — di ringraziarvi sebbene in ritardo per la vostra cortesia e di assicurarvi che è stato per me un vero piacere di spendere di quando in quando una parola per il vostro Paese, l'unica terra di vigore e di forza che ci sia rimasta in questo mondo di cercatori d'oro. L'Italia è oggi, secondo la mia opinione, l'unica Potenza europea che combatta e faccia sacrifici per la liberazione delle razze oppresse dal Dominio dei Turchi. »

Lasciamo quindi che continuino a sbraitare i menestrelli della mezzaluna e confortiamoci con gli amici che ancora ci sono rimasti al di quà della Manica: di amici sinceri e leali l'Italia ne possiede qui ancora un buon numero, certo assai più di quanto non sembri giudicando attraverso i giornali grandi e piccoli, ricchi e poveri di questo paese.

Mario Pettinati

Per l'edilizia scolastica

Ripartizione del fondo di 20 milioni

Con la circolare del 25 marzo u. s. n° 30 furono invitati i Prefetti ed i RR. Provveditori agli studi a trasmettere al ministero della P. I. le proposte dei collegi consultivi e deliberativi scolastici locali (proposte richieste dall'art. 26 della legge del 4 Giugno 1911 n° 487) sulla base delle quali, ai sensi dell'articolo stesso, è stato compilato il Decreto Reale di ripartizione tra le Provincie del Regno del fondo di lire 20 milioni inscritto nel bilancio dell'esercizio 1912-1913 per l'edilizia scolastica.

I criteri informativi di tale ripartizione, cui il Ministero si è attenuto, sono quelli espressamente indicati dall'articolo citato, e cioè: *popolazione, particolari condizioni dei locali scolastici, numero delle scuole da istituire per i bisogni dell'Istruzione obbligatoria.*

La popolazione e la percentuale degli analfabeti si sono desunte dal censimento del 1911 non essendo ancora ufficialmente noti i risultati del censimento ultimo; gli altri elementi, poi, sono stati largamente forniti dalle notizie e dalle proposte dei RR. Provveditori agli studi e delle delegazioni governative.

***

Ma in questa prima ripartizione del fondo destinato dalla legge del 1911 agli edifici scolastici si doveva inoltre tenere anche conto, affinchè la distribuzione riuscisse per quanto è possibile pratica e vantaggiosa nei suoi effetti, di alcune altre condizioni di fatto.

Si è dovuto, cioè, considerare che in alcune provincie non pochi comuni avevano già pratiche in corso alla data di pubblicazione della legge, per cui, a' sensi della disposizione transitoria dell'art. 19 del Regolamento 11 Gennaio 1912 o hanno ottenuto o otterranno i benefici della legge indipendentemente dalla ripartizione fatta con la somma disponibile del bilancio per l'esercizio 1912-1913. E, in senso opposto vi sono delle provincie in cui sono moltissimi i comuni, che pur abbisognando di edifici scolastici, non hanno finora nulla predisposto, onde difficilmente potranno completare entro l'anno le pratiche occorrenti. Per tali Comuni sarebbero riusciti del tutto vane le concessioni in questo momento; mentre con assai maggior vantaggio, invece, potranno essere fatte nei successivi esercizi finanziari, quanto le autorità scolastiche avranno già fatto in riguardo a loro opera di esortazione e di incitamento, affinchè si decidano a provvedere.

Infine non si è mancato di esaminare le concessioni fatte alle varie provincie in virtù delle leggi precedenti.

***

Su tali fatti, adunque, e con tali criteri il Ministero, proponendosi di eseguire una ripartizione rispondente al precetto della legge e alle condizioni reali, è venuto nel proposito di assegnare a ciascuna Provincia la quota seguente:

Alessandria lire 400.000; Ancona 250.000; Aquila 350.000; Arezzo 200.000; Ascoli Piceno 250.000 Avellino 350.000; Bari 400.000; Belluno 200.000; Benevento 300.000; Bergamo 350.000; Bologna 350.000; Brescia 300.000; Cagliari 350.000; Caltanissetta 300.000; Campobasso 400.000; Caserta 400.mila; Catania 400.000; Catanzaro 350.000; Chieti 250.000; Como 350.000; Cosenza 300.000; Cremona 250.000; Cuneo 350.000; Ferrara 250.000; Firenze 350.000; Foggia 350.000; Forlì 250.000; Genova 350.000; Girgenti 350.000; Grosseto 150.000 Lecce 350.000; Livorno 150.000; Lucca 200.000; Macerata 200.000; Mantova 250.000; Massa Carrara 200.000; Messina 300.000; Milano 450.000; Modena 300.000; Napoli 450.000; Novara 350.000; Padova 250.000; Palermo 350.000; Parma 300.000 Pavia 300.000; Perugia 300.000; Pesaro 250.000; Piacenza 250.000; Pisa 300.000; Porto Maurizio 150.000; Potenza 300.000; Ravenna 200.000; Reggio Calabria 350.000; Reggio Emilia 200.000; Roma 450.000; Rovigo 200.000; Salerno 300.000; Sassari 250.000; Siena 200.000; Siracusa 250.000; Sondrio 250.000; Teramo 250.000 Torino 400.000; Trapani 250.000; Treviso 200.000; Udine 250.000; Venenzia 200.000; Verona 250.000; Vicenza 250.000.

Alla provincia di Grosseto si sono assegnate L. 150.000 tenuto conto che non vi sono pratiche pronte e che le richieste della Delegazione governativa si limitano a L. 300.000, mentre quasi tutte le altre provincie hanno chiesto somme assai superiori. Inoltre la provincia complessivamente ha solamente 137 mila 975 abitanti.

Alla provincia di Livorno si sono assegnate pure 150.000. Essa ha 121.751 abitanti e risulta che molte aule esistenti sono adatte. Vi sono inoltre alcune pratiche già in corso.

Alla provincia di Lucca si sono assegnate L.200 mila sebbene debba provvedersi a molte aule (350 inadatte di fronte a 180 buone) perchè non risultano pratiche pronte e la Delegazione non ha fatto proposte.

La provincia di Macerata ha varie pratiche in corso ed ha già costruito parecchi edifici.

La provincia di Porto Maurizio ha soli 144.604 abitanti. La Delegazione ha chiesto sole L. 300.000 Parecchie concessioni sono in corso e si sono fatte in base alle leggi passate.

La provincia di Sondrio ha 130.960 abitanti, ma risultano 131 edifici inadatti contro 51 adatti e la Delegazione chiede L. 800.000 ed ha fatto presente che occorre concedere mutui suppletivi per edifici in corso di costruzione.

Alle provincie di Alessandria, Bari Caserta, Catania, Milano, Napoli, Roma, Torino si sono assegnate le somme massime, perchè oltre ad avere denunziato la necessità di costruzione urgenti, per cui in molti casi sono pronti i progetti, figurano essere le provincie con maggior numero di abitanti.

Il Catasto Agrario del Regno

Si sta pubblicando per cura del Ministero di Agricoltura il catasto Agrario del Regno. L'opera fu predisposta per il servizio della Statistica agraria e sono esciti finora i fascicoli che si riferiscono al Catasto agrario delle Marche, dell'Umbria e del Lazio.

Secondo il piano fissato per la pubblicazione tutti gli elementi della produzione agraria dei tre compartimenti sono rappresentati nella loro grande molteplicità e varietà distintamente per circoscrizioni amministrative e per circoscrizioni agrarie (zone).

Da un rapido sguardo ai fascicoli risulta anzitutto come anche per le Marche, l'Umbria, e il Lazio si manifesti il carattere più spiccato dell'agricoltura italiana, cioè la grande estensione assegnata ai cereali nell'avvicendamento agrario.

***

Le Marche sono un paese esclusivamente a coltura intensiva; nel Lazio prevale invece la coltura estensiva associata alla pastorizia; nell'Umbria si hanno, da un lato caratteri affini alle Marche ed alla Toscana dall'altro condizioni che più si avvicinano al Lazio nei territori più prossimi a questo compartimento.

A riguardo delle piante legnose, nelle Marche è prevalente il sistema della coltura promiscua con piante erbacee. Altrettanto può dirsi dell'Umbria, che si distingue tuttavia per la grande estensione dei terreni seminativi intensivamente coltivati ad olivi, i quali potrebbero considerarsi quasi come oliveti.

La coltura specializzata delle piante legnose ha notevole estensione ed importanza in alcune zone del Lazio e più particolarmente in quella dei Colli Laziali e di Velletri e Paliano, nella zona Prenestina ed in quella di Colle-piano del Tevere e dell'Aniene.

La superficie boschiva ha relativamente maggiore importanza nell'Umbria. Viene poi il Lazio e da ultimo vengono le Marche.

Merita particolare considerazione la superficie destinata alla coltura delle piante da foraggio. Un opportuno raffronto fra la produzione di tutti i foraggi di un dato territorio con il bestiame che in esso vive stabilisce le caratteristiche dell'allevamento del bestiame stesso nel territorio considerato.

***

Così nelle Marche, dove il bestiame è normalmente stabilito, si trova che in quasi tutte le zone esiste una quantità di foraggi sufficiente al mantenimento del bestiame del Lazio. Analogamente dicasi per l'Umbria.

Nel Lazio invece mentre nell'Agro Romano e nelle Paludi Pontine si produce una quantità di foraggi molto superiore a quella necessaria per l'alimento del bestiame che vive in tali zone, si nota una rilevante deficienza di foraggi nelle zone a quelle limitrofe. E ciò si spiega appunto se si tien conto della transumanza del bestiame e del distema brado con cui esso viene allevato nella Campagna Romana. Di più è noto che i fieni dall'agro e delle paludi pontine si esportano anche in altre provincie.

***

E' interessante anche il calcolo fatto per la valutazione della produzione complessiva di ciascuna compartimento. I prodotti vegetali del suolo dei tre compartimenti sulla base dei prezzi moderati, rappresenterebbero i valori seguenti: Marche, produzione complessiva L. 238 milioni; Umbria, 172 milioni e mezzo; Lazio 221 milioni.

Questi dati medii dei tre compartimenti sono il risultato di condizioni agricole differentissime delle diverse zone a seconda della prevalenza dell'agricoltura e della pastorizia; a seconda della maggior importanza che nell'agricoltura hanno le piante erbacee legnose e i cereali e l'allevamento del bestiame; a seconda che trattasi di agricoltura intensiva od estensiva; di grande o piccola coltura.

Nelle Marche vi sono zone con una produzione elevatissima lungo il litorale mentre scarsa produttività hanno quelle dell'Appennino. Nell'Umbria si notano differenzed i minor entità fra zona e zona. Nel Lazio invece dai latifondi dell'Agro Romano in cui il prodotto complessivo non raggiunge le cento lire per ettaro si sale ai Colli Laziali in cui il prodotto sorpassa le mille lire per ettaro e ciò specialmente per effetto che questa regione è intensamente viticola.

Ma non è il caso di fare una analisi minuti Per questa si possono consultare i suggestivi prospetti contenuti nei fascicoli.

Essi sono corredati da nitide carte delle zone agrarie le quali portano anche i confini dei singoli territori comunali.

I volumi di prossima pubblicazione saranno quelli riguardanti il catasto agrario della Lombardia e della Toscana.

La recente attività dell'Etna

RELAZIONE DEL PROF. RICCO'

(S) **Catania,** 16 — Da un'esposizione del prof. Riccò, Direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo, si rileva a proposito della recente attività dell'Etna:

L'eruzione del 1911

Il 27 Maggoo dell'anno scorso 1911 si è prodotto senza terremoto uno sprofondamento nel dorso rivolto a N. E. del cratere centrale dell'Etna in forma di una bocca triangolare col lato maggiore di un centinaio di metri: ne usciva fumo asciutto, anidride solforosa e vapori di zolfo. Questa bocca, poi, per frane successive andó di mano in mano allargandosi, tendendo a fare scomparire il sepimento di un centinaio di metri che la divideva dal cratere centrale: e certamente comunicava essa pure col camino assiale del vulcano, poichè le eruzioni della detta bocca e del cratere centrale erano simultanee quantunque di natura diversa; in quanto che il cratere centrale continuava ad emettere semplicemente vapore acqueo. Coll'eruzione del 10 settembre 1911 si formò, con fortissimi terremoti nel versante N.E. dell'Etna una frattura lunga circa otto chilometri, la quale partiva dal predetto sprofondamento d'onde pare si sia iniziata.

L'eruzione del 1911, tremenda per la grande imponenza dell'apparato eruttivo costituito da un centinaio e mezzo di bocche eruttive, finiva dopo soltanto tredici giorni di durata. Ed il vulcano non si acquetò: continuarono le grandi fumate fino al febbraio del 1912. Intanto la nuova bocca a N. E. del cratere centrale andava allargandosi sempre, per continue frane e spesso emetteva fumo.

L'eruzione del 1912.

Si ebbe poi un periodo di calma del vulcano fino a maggio scorso in cui incominciarono le notevoli fumate dal cratere centrale e dalla predetta bocca.

Il 30 luglio alle ore 20 la detta nuova bocca eruttò un grande pennacchio di fumo che portava molto lapillo e cenere, Nel fondo del cratere centrale, visitato il giorno dopo, si vedeva una grande frattura diretta N. S. tutta infuocata ed un'altra minore.

Il giorno 3 agosto ad ore 18 il versante orientale dell'Etna è stato scosso da un terremoto ondulatorio e sussultorio, molto forte a Zafferana Etnea ed a Milo, registrato come ondulatorio e sussultorio all'Osservatorio di Catania, e perfino in quello di Mineo distante bel 60 chilometri dalla cima dell'Etna.

L'Osservatorio Etneo, ove erano i custodi, tremò fortemente, mentre si udiva un potente rombo.

Alle 10 3\|4 del seguente giorno 4 agosto i custodi da dentro all'Osservatorio hanno sentito un fortissimo rumore, e, presi da spavento, sono corsi fuori per vedere di che si trattasse ed hanno costatato che il rumore venova dalla direzione della nuova bocca. onde con forti rombi venivano eruttate pennacchi do fumo nerastro con lapillo e pietre: fra quest pennacchi di fumo avevano luofo forti scariche elettriche in forma di fulmini con scoppi simili a cannonate.. I custodi si sono rifugiati nella scala dell'Osservatorio...

Il mistero della Torre Hill

di **A. WILSON BARRETT**

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO II

Assassinio

Non fu per una strana coincidenza che questa strada seguiva piuttosto quella presa dallo scomparso sconosciuto, in luogo dell'altra scelta dai due malandrini, che avevano derubato Giusto di ogni suo avere, poichè questi non provava alcun desiderio d'incontrare ancora i suoi antagonisti. In oltre accarezzava ancora una lontana vaghissima speranza di ritrovare qualche traccia del grosso uomo la cui condotta misteriosa lo aveva così vivamente interessato.

— Egli aveva un appuntamento, questo è certo rifletteva seguitando a camminare, ed un appuntamento che lo annoiava, o che si connetteva alle sue preoccupazioni; ciò è egualmente certo.

Il luogo del ritrovo doveva essere quì vicino ne sono sicuro; altrimenti non avrebbe fatto fermare pui il suo cab e avrebbe proseguito innanzi. Non disse al meccanico di attenderlo , e...... No, non è ammissibile che un simile individuo abiti in un quartiere qual'è questo. Tuttavia, chi sa ? In tutti i casi egli già immaginava che l'appuntamento sarebbe stato lungo, e sarebbe perciò una vera pazzia se mi ostinassi nella speranza ch'egli possa apparire ancora, e tuttavia, continuò Wise fermandosi mi rincresce assai d'abbandonare questa faccenda. Io sento, non so il perchè...... Oh, che cosa è ció ?

Si arrestò bruscamente tendendo l'orecchio. Un suono aveva rotto il silenzio della notte, una improvvisa, acuta ripercussione che lo fece trasalire con un leggiero tremito. — Sembra quasi un grido umano, — egli pensò. E rimase immobile rigido, nell'attesa.

Il suono fu ripetuto e questa volta non lasciava dubbi. Era un grido, un grido di uomo in angoscia, in pericolo; e Giusto si guardò di nuovo ansiosamente intorno? Da quale direzione veniva esso? Era difficile definirlo.

Ogni volta aveva rotto il silenzio così improvvisamente, si era estinto con tanta rapidità e senza lasciarsi dietro alcun altro suono, che Giusto esitò, imbarazzato..

— Fu quì a sinistra, — egli decise alfine. — Dev'essere stato.... — egli mosse rapido alcuni passi.

Ma si fermò subito, poichè il profondo silenzio gli fece comprendere l'inutilità dei suoi sforzi. — Mi sarò ingannato, — egli pensò. — Non viene alcun suono da quella direzione.

Si fermò ancora, imbarazzato, sommamente agitato, quasi suo malgrado, incerto sul da fare. — Giusto Cielo, — mormorò, — che cosa devo fare ? E' certo che devo fare qualcosa. Quel grido rassomigliava.... Che cos'era quel lamento ? —

Di nuovo nell'oscurità silenziosa della via si udì un terzo grido, non più acuto e vivo, questo volta, ma sordo e strozzato; non un grido di sofferenza e spavento, ma d'infinità e di sperata angoscia, e quindi, verso il lato sinistro della via, si potè udire il rumore di passi cauti ed affrettati ad un tempo.

— E' verso quella parte, – mormorò Giusto – Verso quello svolto sulla sinistra; e si precipitó a traverso la strada. Affannato ed ansioso, egli si trovo in un vicolo oscuro, male illuminato e, e formato apparentemente da magazzini, tutti abbandonati e silenziosi come tombe. nessun suono giunse al suo orecchio che potesse guidarlo, ciò non ostante il rumore che lo avevano colpito erano venuti da questo vicolo, ne era convinto; e però egli continuò ad internarvisi, osservando sempre accuratamente intorno a sè.

Quasi involontariamente egli aveva camminato nel mezzo della strada, con lo sguardo rivolto al terreno, e pure, allorchè giunse infine al punto cui il suo spirito lo aveva condotto fu il suo piede e non i suoi occhi acuti e scrutatori che lo fecero pel primo consapevole di aver scoperto ciò che cercava; fu il suo stivale che urtò in qualche cosa di morbido e soffice e che lo fece arrestare, con un moto di terrore e con un grido soffocato sulle labbra tremanti.

— Gran Dio! — mormorò, tirando prontamente il piede.

Quindi un gemito un leggero movimento del corpo giacente ai suoi piedi lo fece avvicinarsi di nuovo con premura. L'uomo, chiunque egli fosse, non era dunque morto! Ma chi era egli? Giusto non poteva dirlo. La via era scarsamente illuminata ed il corpo giaceva nella sua ombra più cupa.

— Dio mio — egli pensò — quei furfanti si sono presi anche la mia scatola di fiammiferi! Che cosa debbo fare ?

Non v'era una risoluzione da prendere. Stringendo i denti, egli s'inginocchiò e delicatamente sollevò quel corpo, cercando nelle tasche del panciotto e scuotendo la giacchetta del giacente.

Il rumore di una scatola di fiammiferi ricompensò alfine i suoi sforzi e con dita tremanti egli ne accese uno.

Non v'era dubbio, si trattava del grosso sconosciuto, dell'uomo del restaurant. Egli lo sapeva ne aveva avuto il presentimento. Sì, l'oggetto della angosciosa avventura di Giusto giaceva là, incoscio, ferito, gettato nel fango e nel sudiciume di quel vicolo deserto. con gli occhi spalancati riflettenti tristemente la luce tremolante del fiammifero, con la bocca aperta e cadente, e con le mani strette al petto, mentre il sangue usciva ancora da una mezza dozzina di ferite.

— Non è morto ancora — pensò Giusto ma lo sarà ben presto.

Aveva ragione. Poichè prima ancora che il pensiero attraversasse la sua mente, gli occhi del ferito si aprirono, il suo sguardo incontrò quello di Giusto con una espressione implorante, mentre la sua mano insanguinata si sollevò penosamente, indicando confusamente e con agitazione differenti direzioni. Quindi il corpo ebbe un'ultima convulsione, gli occhi divennero vitrei: egli era morto.

Giusto aveva un altro fiammifero e guardò il ferito. Si, era morto, e tale convinzione gli strappò il grido di aiuto che già gli era venuto sulle labbra. Niuno poteva soccorrere ormai l'uomo che giaceva immobile, e Giusto passandosi la mano sulla fronte madida di freddo sudore, rimase fermo silenzioso a pensare.

— Assassinato, — mormorò alfine. Su ciò non cade dubbio. Ed ora che cosa debbo fare?.

Si faceva questa domanda, quantunque egli lo sapesse bene, che cosa avrebbe dovuto fare. Chiamare la polizia mettere l'allarme nel vicinato sollevare la folla contro gli autori del delitto era il suo dovere, chiaro e semplice. E tuttavia esitava, ed anche in tale esitazione qualcosa avvenne che la rese maggiore.

Mentre Giusto preoccupato, si passava meccanicamente la mano sulla fronte divenne all'improvviso conscio di una sgradevole sensazione sulle sue dita, ed egli trasalì. Accese perciò un altro fiammifero e si guardò le mani. Erano lorde di sangue Certamente, si erano insudiciato mentre ricercava sul morto la scatola di fiammiferi. E allora, guardando in terra, scoperse ai suoi piedi il pugnale di cui si era servito l'assassino, lungo, acuminato pugnale, tutto macchiato di sangue anch'esso, come le mani di Giusto, che divenne ancora più pallido. — Chiamare la polizia? — Si, lo poteva certamente, ma la situazione era imbarazzante per lui. Gli sarebbeto state rivolte delle domande, e quali spiegazioni poteva egli dare? Che egli aveva seguito uno sconosciuto, visto in una trattoria, per restituirgli un foglio. Ebbene perchè non glielo aveva consegnato? Perchè seguirlo tanto lontano? Le sue mani e la sua fronte macchiate dis angue, il pugnale con cui era stato violentemente consumato il delitto, il morto giacente ai suoi piedi tutto ciò poteva essere spiegato naturalmente, o avrebbe destato sospetti? Valeva la pena i porsi in una posizione imbarazzante che tutto faceva prevedere? Giusto decise di no! L'uomo era morto. L'uccisore o gli uccisori erano già al sicuro almeno pel momento. Lasciamo alla giustizia di ritrovarli! Egli, Giusto, se ne andava a casa.

Si sollevò, porgendo ascolto. Non un'anima non un suono giunse al suo orecchio. Egli avrebe voluto essere già . lontano. E pure, rapido, il pensiero dello scopo del suo viaggio gli ritornò alla mente ed anche rammentò l'incontro coi due ribaldi che lo avevano derubato di ogni suo avere. Egli sospirò.

Non aveva più un centesimo in tasca; assai pochi a casa, e la sua prospettiva era terribilmente triste, poichè non era ormai più in grado di far stampare quell'avviso che lo aveva, in ultima analisi, condotto a simili estremi. E quì, quì ai suoi piedi......

GGiusto si tirò i favoriti, e si pose nuovamente in ginocchio Dopo tutto un uomo vivo valeva di più di uno morto sconosciuto; e quest'ultimo sembrava benestante. Almeno l'Agente poteva scoprire chi egli fosse.

servatorio che è praticata nello spessore del mu e sono usciti quando il vulcano si era calmato, le pietre erano giunte fino a 400 metri a nord dell'Osservatorio e molte si erano sprofondate di parecchi decimetri nel terreno che era tutto sconvolto; toccate un'ora e mezo dopo l'eruzione erano ancora scottanti.

Il grande pino di fumo fu visto dall'Osservatorio di Catania salire a 10 chilometri d'altezza ed anche più.

La meccanica elementare insegna che per essere scagliato all'altezza di 10000 metri un corpo richiede che gli sia comunicata una velocità iniziale maggiore di 440 metri al secondo, la quale è la velocità iniziale di una palla da cannone, quindi non avrebbe potuto bastare per sollevare il descritto pino vulcanico la spinta prodotta per rimbalzo da una grande frana o valanga vulcanica, ma bensì lo potè la forza espansiva ed esplosiva dei gaz e vapori a contatto del magma incandescente i quali perciò acquistano appunto una potenza comparabile a quella della polvere pirica nell'artiglieria.

Effetti e conseguenze della eruzione.

In corrispondenza all'eruzione, nell'Osservatorio di Catania si ebbero soltanto lievi registrazioni di movimento tellurico.

Il materiale più minuto dell'eruzione ha coperto tutto il versante orientale del vulcano; quelle minutissime, cioè in cosiddetta cenere vulcanica è arrivato fino a Catania ed in Calabria a Cortale e Mileto, ove tale pioggia è durata fino al giorno 7 agosto.

Dopo la descritta eruzione del giorno 4, tutto è tornato in calma sull'Etna. Da quanto si è detto risulta che l'attività vulcanica dell'Etna coll'eruzione del 1911, troppo breve in confronto al grandioso apparato con cui si manifestò, non ebbe sufficiente sfogo, la calma dirò ben poco: la lava incandescente o magma, chiusa l'uscita nel fianco N. E. del vulcano il 23 settembre 1911 è riuscita ad innalzarsi fino al cratere centrale, cioè per circa altri mille metri.

Naturalmente la tensione dei gaz e vapori che accompagnano il magma sotto la pressione di questa grande colonna di materiale più o meno fluido, pesante da due a tre volte come l'acqua, doveva essere enorme. Il forte terremoto etneo del 3 agosto certo fu una manifestazione dell'energia imprigionata nel vulcano e forse allora, franato ancora più il se: pimento rimasto fra il cratere centrale e la bocca del 27 maggio 1911, probabilmente si è stabilita una comunicazione più diretta fra di loro e l'eruzione centrale del 4 agosto ha avuto luogo per la detta bocca mentre il cratere centrale restava inattivo o quasi. Ulteriori esplorazioni faranno conoscere se veramente il fenomeno ha avuto luogo così.

Lo Stromboli e l'Etna.

Da Stromboli giunge notizia che anche quel vulcano ha avuto un terribile parossismo alla fine di luglio ed al principio di agosto. In questo periodo lo Stromboli ha lanciato immense masse di fumo nero e blocchi innumerevoli di materiali incandescenti, i quali rotolando giù insieme per il pendio della *Sciara*, formavano come un torrente di fuoco, e cadendo poi in mare con gran fragore vi sollevavano enormi colonne di vapori: l'isola era continuamente scossa da forti terremoti.

Questo è un altro dei casi non infrequenti di analogia d'azione dello Stromboli e dell'Etna, che insieme all'analogia dei materiali eruttati, merita speciali considerazioni, per lo studio delle relazioni che possono esistere fra questi due nostri vulcani.

Cronaca di Roma

ROMA PER LA MORTE DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA MADRE

La notizia della morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, ha destato a Roma profonda e dolorosa impressione.

Mercoledì sera, mentre il concerto suonava in piazza Colonna, si sparse la dolorosa notizia e il concerto sospese la musica ed il pubblico si allontanò commosso.

Giovedì e ieri gli edifici pubblici e molti privati, furono imbandierati a lutto.

***

Il Sindaco ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. il comm. Mattioli Pasqualini, Min. della Real Casa per S. M. il Re — S. Anna di Valdieri

Roma che nei momenti di dolore più intensamente si sente attratta alla Maestà Vostra da sentimenti di affettuosa devozione, associasi riverente al lutto per la perdita dell'Avola Augusta.

Sindaco Nathan

A S. E. la Marchesa di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua

Stresa

Roma riverente associasi al lutto per l'Augusta Donna le cui virtù rispecchiate nella Maestà Vostra unirono in fede comune d'avvenire glorioso Real Casa e Patria.

Sindaco Nathan

A S. E. il Duca di Genova — Stresa

Roma riverente associasi al lutto per l'Augusta Donna alla cui educazione ed esempio seppe ispirarsi l'Altezza Vostra in una vita dedicata alla Patria ed alla famiglia.

Sindaco Nathan

***

La Camera di Commercio di Roma ha inviato i seguenti telegrammi.

S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia

S. Anna in Valdieri

Nella luttuosa sventura che ha colpito il Cuore Filiale della Regina Madre e che si ripercuote nell'animo grande dell'Augusta Maestà Vostra, sia di conforto la parte vivissima che questa Rappresentanza Commerciale prende al Vostro dolore.

Pres. della Camera di Commercio di Roma
Tittoni

S. E. la Marchesa Pes di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Stresa

Camera di Commercio e Industria Roma, profondamente commossa dolorosa fine S.A.R. la Duchessa di Genova Madre, prega la E.V. voler umiliare a S. M. la Regina Madre sue più rispettose e vive condoglianze.

Pres. Camera Commercio Roma
Tittoni

— Hanno inviato condoglianze molte associazioni e istituti.

Fra gli altri ha spedito telegrammi a nome degli Amministratori e piccoli ricoverati il senatore Tami, presidente dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Ha pure spedito due telegrammi, uno a S. M. il Re e l'altro a S. M. la Regina Madre, la presidenza della Associazione Commerciale, Industriale, Agricola romana.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, il cardinale Serafino Vannutelli, il p. Pasqualigo, domenicano, il p. Andrei, della Missione, mons. Celi, il prof. Baldoncini.

S.S. ha poi accordato udienza generale.

— La Società delle Missioni per gli Emigranti aprirà nel prossimo autunno una casa per gli espulsi emigrati a somiglianza di quelle già esistente a Genova e a Napoli.

La casa accoglierà fanciulle e donne.

— A Firenze è morto mons. Pio del Corona, dei Predicatori, arcivescovo titolare di Sardica, nella Dacia Mediterranea.

Era nato in Livorno il 5 luglio 1837. Il 21 dicembre 1874 fu eletto vescovo titolare di Druso e coadiutore del vescovo di S. Miniato, cui successe il 2 febbraio 1897.

Nell'agosto 1907 fu promosso arcivescovo di Sardica.

Il genetliaco dell'Imperatore d'Austria. — Domani, ricorrendo l'82 compleanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella chiesa di S.M. dell'Anima sarà cantato un solenne « Te deum » a cui assisteranno le due Ambasciate accreditate presso il Quirinale e presso il Vaticano e le rappresentanze della Corte pontificia, di istituti e di collegi.

Giunta prov. Amministrativa. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso i seguenti provvedimenti:

Rinvia la concessione di aree del Comune di *Arcinazzo* ai signori Ferrari e Rabbai.

Autorizza il contributo del comune di *Anagni* all'Istituto Nazionale degli Orfani di Militari.

Non approva la deliberazione consiliare di *Arcinazzo* relativa al rimborso di spese di spedalità.

Approva alcune modifiche alla tassa di famiglia in *Bagnaia*.

Autorizza il Sindaco di *Formello* a stare in giudizio contro il principe Chigi per taglio abusivo di legna.

Rinvia la tariffa daziaria di *Moricone*.

Autorizza la cessione a quel rev. Parroco di uno stabile comunale di *Norma*.

Approva la rinnovazione di affitto di locali della pretura, la sistemazione del lavatoio e la costruzione di cessi pubblici in *Piperno*.

Approva la collocazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal consuntivo del comune di *Rocca di Papa*.

Autorizza il giudizio del Comune di *Segni* contro il sig. Colaiacomo.

Autorizza la vendita di piante di proprietà del Comune di *Sutri*.

La festa del Ferragosto. — Come era da prevedersi Roma, l'altro ieri, rimase quasi deserta. Numerosissime comitive si recarono al mare e ai Castelli, altre popolarono le osterie del suburbio e l'altra sera dalla stazione di Termini, dalle stazioni dei trams, dalle porte rientrò in città la fiumana allegra, chiassosa, felice della giornata, dimentica delle piccole disavventure patite nella gita.

L'allegria della festa non fu turbata da alcuno incidente grave.

E molto si è dovuto alla previdente abilità con cui si provvide al movimento dei treni e dei trams, i quali – bisogna riconoscerlo – fanno un servizio ottimo e regolarissimo.

Galleria Naz. d'Arte moderna. — La Segreteria della Esposizione d'Arte di Venezia comunica che lo Stato su parere conforme della Commissione della Galleria Nazionale di Arte moderna a Roma, ha deciso di acquistare per la Galleria stessa il quadro *Marco Polo* appartenente ai Fratelli Carrega di Napoli

Case per gli impiegati del Comune. — Ieri il sindaco Nathan, insieme all'assessore Trompeo, al segretario generale, comm. Lusignoli e al cav. Carelli direttore di Beni Patrimoniali, ha assistito alla cerimonia d'inaugurazione che la cooperativa *Unione capitolina* fra gli impiegati del Comune, ha voluto compiere per il primo fabbricato sociale testè ultimato nell'area tra le vie Catalana e Portico d'Ottavia. L'edificio che fu costruito mediante mutuo della benemerita Cassa Pensioni di Torino dalla valente impresa Unione Edilizia, ha la superficie di mq. 1335 di cui 1000 sono fabbricati ed il rimanente forma un vasto cortile centrale. Ha cinque piani oltre magazzini semi-sotterranei. Contiene 31 abitazioni di varia grandezza, divise in tre zone, e vi si accede da tre separate scale, corrispondenti due agli ingressi sulla via Catalana n. 3 e n. 5 ed il terzo sulla via Portico d'Ottavia n. 49.

Con questo fabbricato può dirsi ultimata la sistemazione dell'area nell'antico quartiere del Ghetto; il Comune deve ora completare le strade, i marciapiedi e la illuminazione che in alcune parti manca del tutto.

Il costo totale del fabbricato è stato di L. 580.000 di cui L. 48.000 per il terreno che l'Amministrazione comunale concesse nel 1907 a prezzo ridotto.

All'ingresso del fabbricato il Sindaco è stato ricevuto dal Consiglio direttivo della Cooperativa a nome della quale il Presidente ing. Portolani ha dato l'augurale benvenuto scoprendo una lapide a ricordo della cerimonia.

Il Sindaco ha risposto pronunziando parole di elogio e promettendo tutto il suo interessamento; quindi ha visitato l'edificio sostando in uno degli appartamenti, ove è stato offerto un rinfresco, presenti molte gentili signore. Allo *champagne*, il prof. Colombo ha brindato felicemente all'Amministrazione comunale ringraziandola dell'appoggio dato e dell'interessamento per l'opera avvenire della Cooperativa.

Mutui a Comuni della provincia. — Sono stati emessi i seguenti provvedimenti circa mutui da contrarsi da Comuni:

Autorizzato il municipio di Bracciano a contrarre un mutuo di lire 315.400 per costruzione di nuovo edificio scolastico.

Rinviata per nuovi schiarimenti la deliberazione con cui il Consiglio di Proceno, decideva la contrattazione di un mutuo di lire 20 mila per dimissione di passività.

Autorizzato il comune di Terracina ad accettare i mutui di favori di lire 66.600 e 70.000, per opere igieniche.

Rinviata ogni decisione circa un mutuo di lire 5 mila per esecuzione di lavori pubblici in Vignanello.

Modificazioni alla tariffa daziaria. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. Decreto col quale il Re ha resa esecutoria definitivamente la deliberazione 20 dello scorso maggio del nostro Consiglio comunale, recante modificazioni ed aggiunte alla tariffa daziaria.

Pro quartiere Porta Metronia. — L'altro ieri, giovedì, l'Associazione fra gli abitanti delle casette municipali ricevette il suo presidente prof. Tullio Rossi-Doria e il dott. Bova, presidente della pubblica assistenza di Porta Metronia. Costoro fecero un giro pel quartiere onde rilevare i vari inconvenienti che tuttora esistono. Fu constatato con piacere che i lavori per il prosciugamento della marana sono realmente incominciati; è stato fatto il concorso per la levatrice municipale, ed è stata assegnata una casetta per il medico condotto con ambulatorio medico chirurgico notte e giorno.

Il prof. Rossi-Doria e il dott. Bova promisero di rivolgersi ancora ai vari assessori per il miglioramento igienico, morale, edilizio di tutti e tre i quartieri municipali.

Dopo la visita al quartiere, nella sede dell'associazione fu tenuta una grande assemblea. Il vice-presidente Minelli Icilio parlò ringraziando i professori Rossi-Doria e Bova per la loro opera benefica e questi riposero promettendo di dare tutto il loro appoggio onde i desiderata degli abitanti delle case popolari siano presto appagati.

La commissione amministratrice della P. A. di Porta Metronia prese in consegna un carro lettiga della benemerita P. A. Croce Verde, che ne concede l'uso gratuito.

Pel concorso ginnastico di Palermo. — L'altra sera salutati da una folla enorme sono partiti da Roma alla volta di Napoli e quindi di Palermo più di 400 ginnasti romani che parteciperanno al grande concorso ginnastico indetto dalla federazione sicula e dal Circolo « Panormus ».

Clemente Gondrand. — Anche a Roma la notizia della morte del comm. Clemente Gondrand ha destato, specie nel ceto commerciale, la più dolorosa impressione.

Clemente Gondrand, industriale coraggioso quanto intelligente e perciò meritamente fortunato, era un caldo amico dell'Italia.

Egli partecipò sempre a tutte le manifestazioni tendenti a cementare i sentimenti dell'amicizia italo-francese. Recentemente offrì due areoplani, uno alla Francia e l'altro all'Italia, chiedendo che quello destinato alla Francia si chiamasse *Italia* e viceversa.

E fu assai felice quando l'offerta venne con lusinghiere dichiarazioni accettata dai due Paesi.

Alla famiglia e alla Società Gondrand mandiamo le condoglianze vivissime del *Popolo Romano*.

Istituto di assistenza sociale del Testaccio. — Per deliberazione dell'ultima assemblea ordinaria dei soci, le varie istituzioni di assistenza pubblica del Testaccio e precisamente l'Ambulatorio medico per i bambini, l'Ambulatorio ostetrico-ginecologico, l'Ambulatorio oculistico, la Sala di lettura per gli operai, la Sala di refezione per le madri allattanti povere il Laboratorio e scuola professionale femminile, e l'Assistenza pubblica Testaccio, si sono fuse in un ente unico che ha preso il titolo di *Istituto assistenza sociale del Testaccio*.

Il Comitato d'onore ed il Consiglio di amministrazione furono così costituiti:

Comitato d'onore: Presidente sig.ra Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti; vice pres., il comm. prof. Achille Ballori, comm. prof. Alfonso Neuschuller; membri: on. Leone Caetani, sig.ra Adele Levi-Della Vida, on. Ivanoe Bonomi, prof. Tullio Rossi-Doria, prof. Tito Gualdi, prof. Tullio Luzzatti, prof. Pasquale Sorgente, prof. Pellegrino Ascarelli, prof. Giuseppe Badaloni, prof. sig.na Guglielmina Ronconi, giudice Faffaele Maietti, prof. Giuseppe Sergi, sig.a Angelica De Vito-Tommasi.

Consiglio direttivo: pres. : Domenico Orano; vice pres. avv. Carlo Scimonelli, segretario Gino Perez, cassiere Lorenzo Filippucci, economa sig.na Giulia Galli, membri dott. Carlo Politi Flamini, dott. Salvatore Pastore, dott. Umberto Bruni, dott. Romolo Ribolla, dott.ssa Teresita Sandesh, prof. Vincenzo Montesano, prof. Carlo Guastoni.

Revisori dei conti dott. Adolfo Cianetti, rag. Telefo Petia, rag. Giovanni Arani.

Onorificenza. — Apprendiamo con viva compiacenza che, su proposta del Ministro di A. I. C., il cav. Filippo Cremonesi, Consigliere della nostra Camera di Commercio, membro del Consiglio direttivo di varie delle più importanti istituzioni cittadine, è stato insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia.

Poichè il cav. Cremonesi ha saputo acquistare rapidamente una invidiabile posizione nel ceto commerciale romano, possiamo davvero dire che questa onorificenza è ben meritata e sinceramente ce ne rallegriamo.

La « Tiberinalia » e l'« Ausonia ». — I ciclisti appartenenti all'*Ausonia* (Sezione della Piccola milizia di Gesù) sono invitati a trovarsi domani domenica, alle 6 ½ ant., in piazza Venezia, angolo piazza S. Marco, per prendere parte alla marcia ciclistica a squadre, indetta dal Comitato della *Tiberinalia* (iscrizione gratuita).

Percorso: Roma-Ostia; tempo massimo ore 1.15 *Partenza* ore 7 – arrivo a Ostia ore 8 ¼.

Premi: alla Società classificata medaglia d'oro; quindi medaglia vermeil, medaglia d'argento grande e medaglia d'argento piccola. Portarsi la colazione.

Conferenze e riunioni. — Oggi, il prof. Luigi Pasquali del R. Ginnasio T. Tasso illustrerà i Musei Lateranensi. Ingresso libero.

Riunione alle 8.45 precise, in piazza S. Giovanni, presso l'obelisco.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il cliente può scegliere 6 apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo del gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per circa ore	2.45
Oppure » » rovesciata	» » »	4.—
» fornello ad un fuoco	» » »	1.15
» » a due fuochi	» » »	0.45
» » per un ferro da stiro	» » »	2.—
Una rosticciera	» » »	0.40
Una stufa	» » »	1.—

I suddetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nelle succursali di Via Ancona N° 23-25 e di Via Virgilio N.° 14-16.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Attorno al delitto di Prima Porta— Il cav. Monaco ha ieri lungamente interrogato Maria Ciaccioni la vedova del povero Luigi Morelli.

La Ciaccioni che si trova in qualità di domestica presso la famiglia Mattei, attualmente in villeggiatura a S. Angelo Romano, era stata accompagnata a Roma fin dall'altra sera.

Sembra che la polizia ritenga ormai trovarsi in presenza di un brutale assassinio per vendetta, ove il furto entra soltanto come accorta simulazione.

La Ciacconi, su consiglio dello stesso cav. Monaco, si tratterrà a Roma per qualche giorno ancora.

Suicidio— Romolo Romanelli, di a. 18, ab. in via Conte Verde n° 16, ieri mattina ha voluto in un modo raccapricciante troncare la sua giovane esistenza gettando nel lutto più grave i poveri suoi parenti.

Verso le ore 12, trovandosi nella sua camera da letto legò una fune, con un nodo scosoio, ad un chiodo infisso sopra lo stipide della porta, e stoicamente s'impiccò. La prima persona che si trovò a passare nella camera dell'infelice, fu la cameriera che terrorizzata dal macabro spettacolo, cominciò a gridare richiamando l'attenzione dei parenti del suicida e di alcuni inquilini i quali prontamente liberarono il disgraziato dal terribile nodo e lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio. Ma i sanitari non potettero che constatarne la morte, avvenuta lungo il tragitto da casa al nosocomio

E' facile immaginare lo strazio dei genitori e specialmente della madre. E dire che unico movente, che ha spinto il giovane al disperato passo, è rappresentato da un amore che egli da tempo coltivava, ma che veniva severamente contrastato dalla famiglia della signorina.

Fra due carri— Ieri il carrettiere Albariano Di Maggi di a. 31, ab. alle Capannelle, mentre trovavasi vicino al suo carro, nell'interno del Ristorante Regina, in via Depretis, venne urtato da un altro carretto che gli passava molto da vicino. Preso così tra i due veicoli avrebbe potuto essere ridotto a mal partita, ma fortunatamente se la cavò con una ferita lacero contusa al gomito sinistro. A S. Antonio i sanitari lo dichiararono guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Investimento— In via Ostiense la vettura elettrica 224, della Società Romana investì l'altro ieri certo Francesco Bianchi, ab. in via Ostiense Casale Pifferi. A causa dell'urto ricevuto il Bianchi cadde a terra riportando ferita contusa al cuoio capelluto

All'ospedale della Consolazione fu dichiarato guaribile in giorni 10 s. c.

L'autorità di P. S. iniziò subito opportune indagini per accertare le eventuali respondabilità del conducente ma ben presto assodò che il Bianchi era in istato di alcoolismo acuto.

Negli ospedali— E' morto ieri alle 14.30 il sarto sessantenne Giuseppe Feroci, ricoverato all'ospedale di S. Spirito. L'infelice giorni or sono aveva tentato suicidardi perchè effetto da una grave paralisi.

Grave infortunio — Ancora non si possono stabilire le cause che produssero il grave infortunio del tram della Civitacastellama.

Intanto all'ospedale di S. Giacomo, tra grandi sofferenze, è morto anche il macchinista, Ferraguti.

E' giunto a Roma il direttore della Società, ing. Moreno, il quale ha disposto che i funerali dei due infelici, che avranno luogo stamani, siano fatti a spese della Società, e che alle vedove sia dato un sussidio.

Caduta da letto — Certa Faneta Coppari di a. 65, av. in via P.Angelica, fu ieri trasportata all'ospedale di S. Spirito, perchè poco prima mentre dormiva era caduta dal proprio letto, fratturandosi la clavicola destra.

I sanitari la giudicarono guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Gli effetti del Ferragosto— In piazza del Drago, ieri notte sorse una questione tra i componenti di una comitiva di giovinastri, che evidentemente si erano abbandonati un po' troppo nelle braccia del Dio Bacco.

Dalle parole passati alle vie di fatto, due di essi certi Emilio Cerulli fu Francesco di a. 20, ab. in via Bagni n° 27 e Nicola Cerulli, di Salvo di a. 18 ab in via Monterone n° 74, rimasero feriti di coltello; l'Emilio all'orecchio sinistro e il Nicola alla regione retroascellare destra per circa 10 centimetri All'ospedale della Consolazione furono giudicati guaribili in 7 giorni, salvo complicazioni. La P. S. indaga per arrestare i colpevoli.

Un cacciatore preso per un uccello. — Per celebrare la sospirata apertura della stagione di caccia, l'altro ieri il negoziante Angelo Parsi, di a. 47, ab. in v. E. Filiberto n. 233, ed il suo amico Francesco Pelliccioni di a. 40, impiegato presso la ditta Fiorentino in v. del Tritone, si recarono a Poli nella tenuta detta del *Piano di S. Martino*, sperando di fare una strage di uccelletti. Ma furono vittima, invece, di una disgrazia, poichè verso le ore 13 il Pelliccioni, per isbaglio, colpì il suo compagno con una fucilata, ferendolo alla testa ed al viso. Per fortuna, data la lieve entità delle ferite riportate, il Parsi fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Minaccia a mano armata. — Per futili motivi ieri in piazza S. Giovanni in Laterano sorse una questione tra il venditore ambulante di cocomeri Umberto Incelli di a. 19 ab. in v. Porta S. Giovanni 9, ed un tal Vittorio Villa di a. 30, ab. in Borgo Vittorio 80.

Ad un dato momento però l'Incelli, preso dall'ira, minacciò di coltello il suo avversario, ma fu a tempo trattenuto da due agenti di P. S. accorsi, che lo condussero subito al vicino Commissariato.

Gli effetti di una sassata. — Il ragazzetto Giuseppe Beni, di a. 13 ab. in v. dei Volsci 63, trovandosi vicino al portone della sua abitazione, fu colpito da una sassata, tiratagli da un gruppo di suoi coetanei, rimasti finora sconosciuti e che, compiuta la prodezza, si dettero a precipitosa fuga. Intanto il povero Beni, piangendo per il dolore prodottogli dal colpo ricevuto, venne accompagnato dalla propria madre all'ospedale di S. Antonio, dove gli riscontrarono contusioni varie guaribili in una quindicina di giorni, salvo complicazioni. La P. S. indaga per rintracciare i piccoli teppisti.

Improvviso malore. — Dalla propria moglie venne ieri sera accompagnato alla Consolazione, in vettura, certo Tommaso Maestà di a. 45 ab. in v. Natale del Grande 27, perchè poco prima trovandosi nella sua abitazione era stato colto da improvviso malore.

Disgraziatamente però all'ospedale non giunse che un cadavere, che è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Per misura di P. S. vennero ieri notte arrestati dal *pattuglione*, in via Nazionale i pregiudicati Luigi Roselli, Luigi Peruzzini e Giovanni Gori.

Tentato suicidio. — Per maltrattamenti, cui continuamente era sottoposta dalla matrigna, una certa Cristina Falcone, di a. 21, ab. al Vivolo delle Grotte, 27, tentò uccidersi, ieri sera, ingoiando una buona dose di tintura di iodio. Presa da atroci sofferenze fu accompagnata all'Ospedale di S. Spirito, dove fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — In Piazza Capranica, a regolare velocità, passava ieri l'automobile portante il numero 55-1773, guidata dallo *chauffeur* Carmelo Innusa, ab. in via Nomentana 11. Non si sa come in un dato momento la macchina investì il bambino Mario Ciabattini, di a. 3, ab. nella detta piazza, al n. 78 che riportò delle contusioni al gomito sinistro dichiarate guaribili dai sanitari di S. Giacomo, in una diecina di giorni.

La P. S. sequestrò la patente allo chauffeur.

— Anche la bambina Amelia Ciucci, di a. 7, ab. in via Domenichino, fu ieri vittima di un investimento ciclistico, mentre transitava per via S. Martino ai Monti. Il ciclista si chiama Carlo Volpato, ab. in detta via n. 66, ma pare che nessuna responsabilità gli si possa attribuire.

La Ciucci riportò contusioni al ginocchio destro, che a S. Antonio furono giudicati guaribili in 10 g. s. c.

Disgrazia mortale. — In piazza S. Giovanni in Laterano, l'impresa Nunzio Arceri sta eseguendo dei lavori in un terreno annesso alla Basilica Lateranense,

Fra gli altri operai l'impresa aveva da tempo in servizio un muratore, Romolo Pinelli di a. 52, ab. in v. Novara 11. Nel pomeriggio di ieri l'operaio era adibito allo scaricamento di due piccoli ascensori meccanici, costruiti in modo che mentre l'uno di essi era in alto per essere vuotato, l'altro era a terra e veniva caricato di materiale.

A scanso di disgrazie, era regolamentare per gli operai tirare una catena che li dividesse dagli ascensori mentre si trovavano sul piccolo ponte di legno, situato a circa 12 metri di altezza. Il Pinelli non aveva ottemperato a questa disposizione e proprio mentre era intento a togliere dei materiali da uno degli ascensori, questo improvvisamente si abbassò e il disgraziato, senza più nessun punto d'appoggio, fatalmente precipitò. Al sinistro tonfo accorsero parecchi compagni di lavoro che trasportarono il povero muratore al vicino ospedale di S. Giovanni. Ma data la gravità delle lesioni riportate, nonostante le cure ricevute, il Pinelli, dopo appena un'ora spirò, lasciando moglie e figli.

Le autorità di P. S. prontamente iniziarono attive indagini per assodare ogni eventuale responsabilità; però la grave disgrazia si deve attribuire a vera accidentalità.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 19 Agosto 1912 la 2ª custodia vende i fagotti del 2 ottobbre

La 3ª custodia vende gli ori dell'11 agosto

TEATRI di ROMA

Quirino. — *Helda*, la graziosa operetta del maestro Augusto Fechner, già rappresentata quattro anni or sono con fortuna sulle scene del *Nazionale*, ebbe ieri sera pieno successo. Di ciò va dato il merito anche alla interpretazione, che fu lodevolissima così da parte dell'orchestra, diretta dal maestro Lombardo, che degli artisti, tra i quali vanno specialmente ricordati la Vallori, la Calligaris, la Romano, il Bertocchi, il Bertini e l'Urbano, che fu un primo ministro di eccezionale comicità.

— Stasera l'Urbano uno dei pochi artisti *buffi* che ancora ci rimangono, dà la sua serata d'onore con un programma attraentissimo. Si rappresenteranno *L'eredità di Don Pipetto, Accidenti ai creditori, Santarellina, Uno sciopero originale*.

Apollo. — Sempre applaudite Olympia d'Avigny Gaby de Verny, il Trio Mario's e gli altri numeri.

Soprendenti gli esercizi di equilibrio dei Tenox bene accolti al debutto.

Adriano. — Stasera spettacolo in onore di Dillo Lombardi con l'*Amleto* di Shakespeare.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'eredità di Don Pipetto, Accidenti ai creditori, Santarellina, Uno sciopero originale*, ore 21

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.

Adriano. — *Amleto*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 16.30.

CAPELLI (Vedi 6. pag.)

Ultime Notizie

La Duchessa di Genova Madre

IL LUTTO PER LA MORTE DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA MADRE

Il Governo in seguito alla morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre ha disposto che la bandiera nazionale abbrunata sventoli a tutti gli edifici civili e militari e sulle regie navi fino a dopo avvenuti i funerali.

***

Notizie dalle provincie recano che la notizia della morte, fu accolta dovunque con vivo senso di rammarico. Agli edifici pubblici e privati di ogni città furono esposte le bandiere abbrunate.

Numerosissimi telegrammi di condoglianze furono indirizzati dai Municipi, dalle Provincie, dagli Enti pubblici e privati a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre, e a S. A. R. il Duca di Genova.

A Stresa

NELLA CAPPELLA ARDENTE

(S) **Stresa**, 15. — La salma della Principessa Elisabetta riposa sul letto nella camera trasformata in cappella ardente tutta adorna di fiori.

La Principessa bianco-vestita tiene fra le mani un rosario e un crocifisso.

Attorno al letto ardono sei grandi ceri e lungo le pareti sono disposti parecchi inginocchiatoi.

Dinanzi alla salma hanno sfilato commossi tutti i dipendenti della Casa Ducale.

Il registro posto in porteria è ricoperto di firme di autorità e di notabilità fra cui numerosi senatori e deputati e molti stranieri che villeggiano sul lago.

Alle ore 15.30 è giunto S. A. R. il Conte di Torino, che è ripartito alle 16.

(S) **Stresa**, 15. — In suffragio della Principessa Elisabetta oggi venne celebrata una funzione religiosa presente il cadavere.

Assistevano la Regina Margherita, il Principe Tommaso, il Principe di Udine e le Dame di Corte.

(S) **Stresa**, 15. — La città è imbandierata a lutto per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

ARRIVO DEI SOVRANI E DEI PRINCIPI

(S) **Stresa.** 15. — Alle 12.30 sono giunte in automobile le LL. MM. il Re e la Regina.

Il Sindaco cav. avv. Ottolini ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza annunziando la morte della Duchessa Elisabetta.

(S) **Stresa.** 16. — Sono giunte le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi che sono ripartite alle ore 14.40.

Stamane è giunto S. A. R. il Principe di Udine.

IL LUTTO ALLA CORTE DI SASSONIA.

(S) **Dresda.** 15. — La Corte prenderà il lutto per cinque settimane e cioè da oggi fino al 18 settembre in seguito alla morte di S. A. R. la Duchessa di Genova, nata Principessa di Sassonia.

LUTTO ALLA CORTE DI GERMANIA

(S) **Berlino.** 16. — La Corte prende il lutto per una settimana fino al 21 del corrente mese per la morte della Duchessa di Genova.

CONDOGLIANZE DELL'ESTERO.

(S) **Berlino.** 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, scrive:

La morte della Augusta Madre di S. M. La Regina Margherita getta nel lutto la Famiglia Reale di Sassonia nel medesimo tempo della famiglia Reale d'Italia, di modo che la notizia provoca nei due paesi il più grande cordoglio.

L'ATTO DI MORTE.

(S) **Stresa.** 16. — L'atto di morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre sarà redatto domani sabato alle ore 10 ant.

L'on. Blaserna, vice-presidente del Senato, funzionerà da ufficiale di Stato Civile e l'on. Giolitti da notaio della Corona.

Il sen. Blaserna è giunto.

(S) **Stresa.** 16. — I funerali della Duchessa Elisabetta sono fissati per lunedì mattina alle ore 9.30; sarà celebrata una messa funebre cantata nella vicina chiesa parrocchiale.

Il corteo si formerà sulla Piazza Umberto I. Uno squadrone di cavalleria e i carabinieri renderanno gli onori militari.

La salma sarà portata a braccia da marinai che accompagneranno pure la salma a Torino e a Superga.

Alle ore 12.30 la salma partirà con treno speciale per Torino dove arriverà alle 15.30. Il corteo funebre pel Corso Vittorio Emanuele, Lungo Po, Corso Cairoli, sosterà nella chiesa della Gran Madre di Dio indi proseguirà per Superga.

La sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica

La Stefani comunica la seguente nota:

Il *Temps* di Parigi ha pubblicato ieri sera un dispaccio da Costantinopoli, nel quale, parlando di negoziati per la pace tra la Turchia e l'Italia, si afferma che l'Italia aveva nettamente accettate la retrocessione della Cirenaica alla Turchia e che il Governo italiano, che ha dato il nome di Libia ai suoi nuovi possessi africani, aveva consentito a non comprendere sotto questo nome che la sola Tripolitania.

Questo telegramma da Costantinopoli al *Temps* inteso a far credere alla rinunzia dell'Italia alla sovranità sulla Cirenaica, è assolutamente falso nella sostanza quanto assurdo nei particolari.

Basta a smentirlo in ogni sua parte citare il testo del decreto che pone la Libia sotto la sovranità dell'Italia. Esso dice: « La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia » e come non è possibile sofisticare intorno a una formula di così evidente chiarezza, non sarebbe possibile a nessun uomo di Stato ed a nessun Governo italiani transigere su di esso, che avendo ricevuto la sanzione unanime del Parlamento è ora intangibile legge dello Stato.

E l'Italia in tutti i suoi atti ha sempre dichiarato di non accettare sotto nessuna forma che la detta legge sia messa in discussione.

Per la delimitazione della frontiera fra Italia ed Austria-Ungheria

(S) **Villaco** (*Carinzia*), 16. — Ieri si è radunata qui la Commissione internazionale per continuare il lavoro iniziato l'anno scorso di delimitazione dell frontiera tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il compito della Commissione è di togliere in avvenire per quanto è possibile qualsiasi dubbio circa la linea di frontiera, fissandola esattamente e marcandola distintamente. La commissione anzitutto si occuperà della delimitazione della frontiera Carinziana, nonchè della parte contigua alla frontiera del Tirolo e al litorale Austriaco.

Poichè specialmente nel Tirolo, la linea di frontiera passa per montagne e ad una altezza di 3000 metri, dipenderà anche dalle condizioni metereologiche se la Commissione potrà finire quest'anno, come si propone il suo compito.

Ministero Interno.

Decreti Reali

Decreti firmati da S. M. il Re nell'udienza del 9 agosto 1912 a S. Anna di Valdieri.

Caltagirone (Catania) Fusione dello Spedale maschile e femminile ed approvazione dello statuto organico.

Minerbio (Bologna) Congregazione di Carità ed Opera Pia Fabbri Approvazione dello statuto Organico.

Firenze Approvazione dello Statuto Organico dell'Istituto Umberto I° per fanciulli tardivi e nervosi

Vezza D'Alba (Cuneo) Approvazione dello Statuto organico della Congregazone di Carità.

Bordighera (Porto Maurizio) Erezione di ente morale dello Spedale ed approvazione del relativo stauto organico.

Calvino (Pavia) Erezione in ente morale dell'O. P. Avv. Giovanni Savini ed approvazione dello Statuto organico.

Consiglio Comunale disciolto.

In base al parere del Consiglio di Stato del 20 luglio scorso, con recente R. Decreto è stato sciolto il Consiglio Comunale di Montebello Jonico, in Provincia di Reggio Calabria, e nominato R. Commissario il sig. Rag. Dott. Simone Cacciola.

Ordinanza sanitaria

Con ordinanza di sanità marittima del 15, le provenienze da Zanzibar sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1907 contro il colera.

Ministero Esteri.

— S. M. l'Impertore d'Austria e Re d'Ungheria si farà rappresentare ai funerali di S. A. R. la Duchessa Madre di Genova da S. E. von Merey Ambasciatore presso il Quirinale che si recherà per questo scopo a Torino.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Ministro on. Nitti ha diretto il seguente telegramma al senatore principe di Scalea presidente del Comitato dei Delegati del Consorzio Zolfifero Siciliano:

« Condivido lusinghiero giudizio espresso da V. S. sul direttore generale comm. Squadritti la cui opera ha tanto contribuito a rendere prospera e sicura la vita del Consorzio e ha tanto giovato alla industria zolfifera siciliana.

« Mi auguro pertanto che l'appoggio leale degli organi amministrativi del Consorzio e dei consorziat e i loro voti riescano ad indurre il comm. Squatriti il quale gode la mia piena fiducia, a desistere dal proposito di lasciare la direzione del Consorzio ».

L'Ufficio informazioni commerciali.

Le istruzioni impartite dall'on. Nitti ai Delegati commerciali e alle rappresentanze commerciali italiane all'estero sul modo con cui debbono svolgere il servizio di informazioni commerciali, e le norme tracciate per la redazione dei rapporti da inviare al Ministero, incominciano a dare buoni frutti.

Di ciò fanno fede i numerosi rapporti che l'ufficio di informazioni va diffondendo, sia a mezzo del Bollettino settimanale, sia sotto forma di monografie o di comunicazioni, sia anche con semplici fogli volanti, riserbando esclusivamente alle Camere di Commercio e alle Ditte maggiormente interessate, il beneficio di informazioni la cui pubblicità potrebbe giovare ai nostri concorrenti.

L'Ufficio di informazioni commerciali ha testè pubblicato una interessante monografia avente per titolo *Il commercio dei tessuti per mobili in Australia*, nella quale sono contenuti particolareggiati ragguagli intorno ai mezzi migliori per conquistare quei mercati coi nostri tessuti, *lampassi*, *lis'ris*, velluti, *mouquetes*, *velvets*, e sopratutto con i *cretonnes* stampati, di cui le fabbriche intensamente dovrebbero occuparsi, prima che altri arrivino sul posto e inaspriscano la concorrenza, o prima che la moda sia mutata.

La stagione migliore per la vendita dei generi in parola è il mese di settembre.

V'ha nell'Australia la marcata tendenza di ricercare articoli nuovissimi per originalità, eleganza e gusto dei disegni.

Col prevalere del mobilio stile inglese vengono in uso le ricoperture di cuoio o imitazione cuoi per cui frattanto esiste attualmente in Australia un altro ragguardevole campo aperto alle produzioni nazionali.

Molto vasta in Australia è pure la vendita dell'articolo *Down Quilts* o dei *Coltroni*, largamente manifatturati in Italia con i suoi ottimi generi.

Intanto, grazie allo zelo delle nostre rappresentanze, i compratori australiani non ignorano più i nostri articoli e hanno dato già ordini di prova che faranno raddoppiare la cifra delle attuali statistiche.

L'Ufficio di informazioni commerciali sta ora attendendo a due pubblicazioni sulle condizioni del commercio dell'Isola di Rodi, e sui prodotti che possono formare oggetto di esportazione nel Messico.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazioni il 17 agosto colle stazioni sotto-indicate:

Principe di Udine, *Siena*, e *Goth*, con Capo Mele — *Macedonia*, *Staffordshire* e *Moldavia*, con Isola Chiesa. Sferracavallo (Palermo) Forte Spuria e Taranto — *Saxonia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Venezia* e *Italia*, con Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Capo Sperone e Isola Chiesa — *Laura* ed *America*, con Capo Sperone — *Goth*, con Isola Chiesa — *Siena*, con Palmaria e Isola Chiesa.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL NICARAGUA.

(S) **New York**, 16. — Si ha da Managua (Nicaragua) che i rivoluzionari assediano la città e la bombardano da due giorni. Si teme per la vita e le proprietà degli stranieri.

Cento marinai di una nave da guerra ancorata a Corinto sarebbero sbarcati per proteggere la Legazione degli Stati Uniti.

Giubileo dello Czar di Bulgaria

(S) **Tirnovo**, 15— Il giubileo di Re Ferdinando è stato celebrato con grande solennità.

Nei discorsi tenutisi per l'occasione sono stati rilevati i progressi fatti dalla Bulgaria sotto il regno di Ferdinando, mercè le cui qualità la Bulgaria è divenuta un fattore di pace e di civiltà nei Balcani.

Il Re rispondendo a questi discorsi, ha detto che continuerà a dedicare i suo sforzi al benessere ed alla grandezza della Bulgaria, ed ha elogiato la nazione che ha saputo acquistarsi le simpatie del mondo civile e il suo posto al sole in Oriente.

***

(S) **Tirnovo**, 16. — Per la celebrazione del venticinquesimo anniversario dell' assunzione al Trono di Re Ferdinando sono giunti a Tirnovo oltre alla famiglia Reale, anche il Corpo diplomatico, i Ministri, il Presidente e i vice-Presidenti della Sobranie e gli alti funzionari dello Stato.

Dalla stazione i Sovrani si sono recati al campo di Marnopole, ossequiati dal Sindaco e dal Consiglio municipale di Tirnovo.

Dopo l'ufficio divino il Re ha passato in rivista le truppe. Quindi vi è stato un solenne ricevimento, seguito da un pranzo a Corte. Ha avuto luogo pure una festa popolare terminata con una splendida illuminazione.

Dalle città e dai villaggi circonvicini è accorso il popolo in massa. Al Re ed alla Famiglia Reale sono state fatte entusiastiche ovazioni.

***

(S) **Belgrado**, 15— Re Pietro ha inviato al Re di Bulgaria un dispaccio di felicitazione in occasione del giubileo del suo regno.

Il Ministro degli esteri Jovanovich ha rappresentato il Governo serbo al ricevimento alla Legazione bulgara.

Il saluto della stampa estera

(S) **Vienna**, 15— Il *Fremdenblatt*, a proposito del giubileo del Re di Bulgaria scrive:

I venticinque anni di regno trascorsi per quanto breve sia questo periodo di tempo, costituiranno sempre un'epoca memoranda nella storia della Bulgaria. Raramente un Sovrano ha avuto un regno così agitato e così pieno di emozioni, ma al tempo stesso, così pieno di successo; tanto che il Re Ferdinando ha risollevato il suo paese, le ha reso degno e stimato e gli ha procurato il posto che gli è dovuto

Il Re ha sgombrato il terreno per lo sviluppo della civiltà, non si è mai abbandonato a pericolose utopie e non ha avuto di mira scopi avventurosi.

La Bulgaria, guidata dal suo Re, ha seguito con prudenza e fiducia una via che la conduce al consolidamento interno e all'aumento del suo prestigio all'estero. In Austria-Ungheria si accompagnano con la più viva simpatia i magnifici progressi e il continuo sviluppo della Bulgaria, la quale si è consacrata con tanto zelo e tanto successo ad una vasta opera di civiltà. La sua politica pacifica e pratica ha portato al paese i migliori frutti, guadagnandogli così la stima e la fiducia dell'Europa.

L'Austria-Ungheria è lieta di potere felicitare oggi nel modo più cordiale il Re Ferdinando, il quale, con tanta previdenza, energia e prudenza, ha raggiunto la meta che si era prefissa venticinque anni or sono.

***

(S) **Berlino** 15, L'ufficiosa *Nord. Allg. Zeitung*, in un articolo consacrato al giubileo del Re di Bulgaria, esprime la speranza che la Bulgaria uscirà dalla presente situazione con onore, grazie alla saggezza del Re Ferdinando, e senza lanciarsi in avventure ed in difficoltà, malgrado i fatti che producono in questo momento una assai viva eccitazione in Bulgaria.

(S) **Pietroburgo**, 16 — In un articolo riguardo al giubileo del Re di Bulgaria, l'officiosa *Rossia* scrive:

Il Governo bulgaro può volgere con fierezza il suo sguardo al passato e considerare il cammino attraverso il quale ha condotto la Bulgaria all'altezza in cui essa si trova. L'amore della pace e i vincoli politici del Sovrano bulgaro garantiscono che avvenimenti come quelli di Kotchana non turberanno la pace nè la tranquillità della Penisola balcanica.

***

(S) **Belgrado**, 16. — L'organo ministeriale *Samuprava* a proposito del giubileo del Re di Bulgaria rileva i grandi meriti di Re Ferdinando verso la nazione sorella bulgara e gli porge gli auguri della nazione serba.

Bulgaria e Turchia

(S) **Costantinopoli**, 15— Il *Mufti* e i notabili di Kotchana hanno chiesto per telegrafo rinforzi al Ministero della Guerra, affermando che i bulgari preparerebbero nuovi attentati.

(S) **Costantinopoli**, 15— L'*Ikdam*, che è considerato come l'organo della lega militare, tiene un linguaggio violento contro l'attentato bellicoso dei nazionalisti bulgari.

Esso dice che se la Bulgaria tenterà un attacco contro la Turchia, le discordie interne turche spariranno e l'esercito bulgaro si troverà di fronte un esercito già impaziente da mesi di fare la guerra.

(S) **Sofia**, 15— I circoli competenti rifiutano formalmente di ammettere l'esistenza di una alleanza serbo-bulgara o di qualsiasi altra convenzione che leghi la Bulgaria alla Serbia.

Mlagrado ciò nei circoli bene informati si ritiene che abbia luogo uno scambio di vedute colla Serbia circa gli ultimi avvenimenti di Albania e Macedonia che si riconnettono agli avvenimenti di Kotchana e alle loro eventuali ripercussioni.

Il " bill „ sul Canale di Panama

Contrariamente alle previsioni, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti d'America ha rifiutato di accettare gli emendamenti del Senato al disegno di legge sulla navigazione del canale di Panama.

La notizia si può collegare a quella mandata al *Times*, che forse una decisione finale sarà rinviata all'inverno venturo, dopo l'elezione presidenziale.

Sembra che il Governo sia dello stesso avviso.

Si crede generalmente che ogni deliberazione che portasse al libero transito di navi impegnate nel commercio estero sarebbe respinta dopo l'elezione e che l'esenzione da tassa del naviglio da cabotaggio potrebbe essere modificata.

Un giornale canadese ha osservato che dei tre candidati alla presidenza, nessuno, nè Taft, nè Roosevelt, nè Wilson, ha avuto il coraggio di opporsi alla violazione del trattato Hay Pauncefote da parte degli Stati Uniti.

I giornali tedeschi riconoscono che nonostante i grandi interessi commerciali la Germania non è direttamente implicata nella disputa sui dazi di passaggio del Canale.

Ciò perchè essa non ha un trattato con gli Stati Uniti, come l'ha l'Inghilterra. Tuttavia la stampa commerciale parteggia evidentemente per la tesi inglese e dà titoli poco lusinghieri all'interpretazione americana del trattato Hay-Pauncefote.

Anche in Germania si giudica che con le disposizioni votate dal Senato, praticamente quasi tutte le navi americane saranno esenti da dazio.

La *Frankfurter Zeitung* osserva che l'idea del trattamento differenziale fu messa fuori dal Presidente Taft e che non è probabile egli voglia tornarvi sopra prima dell'elezione.

E' noto d'altronde che il Presidente attuale ha dichiarato che se il *bill* era votato dalla Camera, egli l'avrebbe approvato.

Il ricorso al Tribunale dell'Aja sembra poco probabile.

Ad ogni modo la discussione alla Camera verrà a chiarire meglio la situazione.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 16 — Contrariamente ad alcune voci corse non vi è stato mai e non vi sarà nulla di vero nelle voci che il generale Lyautey sia giunto in Francia.

(S) **Tangeri**, 19 — Mandano da Marrakesch che le colonie estere si preparano a lasciare la città.

(S) **Fez**, 16. (Dal campo di El Hayon per *rekkas* speciale) — Lasciando Mulai Bouchta, la colonna Gourand è stata attaccata alla sua uscita dal bivacco.

I francesi hanno avuto 8 morti e 40 feriti, di cui molti gravemente, principalmente senegallesi. Il nemico, forte di 3000 uomini, è stato molto accanito. Le truppe francesi hanno dovuto sostenere vari attacchi alla baionetta. Il combattimento, cominciato alle otto del mattino, è terminato a mezzogiorno con la ritirata del Roghi, che sarebbe andato ad accamparsi a sette chilometri verso est.

La proclamazione del nuovo Sultano.

(S) **Casablanca**, 15 — Il caid Morani ha letto stamane alle otto nella moschea la lettera che annuncia l'abdicazione al trono di Mulai Hafid e la proclamazione di Mulai Yussef.

Gli indigeni hanno accolto tale sostituzione con indifferenza. Essi notano che si cambia spesso il sultano, ma non cercano di comprendere la ragione di tali cambiamenti.

Nella lettera letta nella moschea si dice che Mulai Hafid è assai stanco e malato.

Il caid che ha recato da Rabat la notizia della proclamazione del nuovo sultano è ripartito poi per Marrakesc.

(S) **Tangeri**, 15 — Oggi alle due con 11 colpi di cannone è stata salutata la proclamazione delnuovo sultano Mulai Yussef.

(S) **Tangeri**, 15— Si ha da Rabat, in data 13 agosto ore 8 di sera:

El Mokri, i membri del Maghzen e i notabili si sono recati a far conoscere al Residente generale del la Repubblica francese la nomina del nuovo Sultano La cerimonia si è svolta in perfetta tranquillità.

La popolazione ha accolto la notizia con indifferenza, i negozi indigeni del quartiere arabo sono rimasti chiusi.

Per ricevere il Maghzen il generale Lyautey aveva preparato un the ed un grande ricevimento, al quale hannno assistito le sue Case civile e militare e i membri del Maghzen.

Il generale Lyautey ha risposto a El Mokri che era lieto della scelta di Mulai Yussef e che il nuovo Sultano poteva contare sulla collaborazione della Francia per dare al Marocco una prosperità che esso non ha mai conosciuta.

La notizia della proclamazione di Mulai Yussef è stata accolta con gioia a Salè.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

Nel Gabinetto turco

(S) **Costantinopoli**, 15— Il Ministro dei Lavori Pubblici è stato nominato Ministro dell'Interno.

Si dice che il Consigliere di Stato Tewfik Bey, sarà nominato Ministro dei Lavori Pubblici.

Il capo albanese Assam Bey ha inviato al giornale *Sabah* un dispaccio, in cui smentisce la voce secondo cui tra i capi albanesi sarebbero sorte discordie, e dice che se i Giovani turchi tentassero di suscitare un agitazione contro il Governo, questo sarebbe la perdita del loro partito.

(S) **Costantinopoli**, 16— E' stato pubblicato un *Iradè* che nomina Fahr Eddin Ministro a Cettigne.

La nomina di Tewfik bey a Ministro dei Lavori pubblici è stata sottoposta alla sanzione del Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 16. Le voci di una crisi ministeriale sembrano completamente infondate. Non si crede che si avrà una crisi o un rimpasto del Gabinetto prima delle elezioni.

Si riceve da Uskub che gli Albanesi hanno liberato le persone rinchiuse in prigione.

Scoperta di un complotto Giovane turco

(S) **Costantinopoli**, 16. Said Pascià, comandante il Corpo d'armata di Salonicco, ha inviato un distaccamento di cavalleria per fare una serie di perquisizioni a Serres.

Il distaccamento ha perquisito le abitazioni di un *dervisch* e delle persone che lo hanno accompagnato nelle montagne. Il distaccamento ha eseguito una perquisizione anche negli uffici del telegrafo ed avrebbe sequestrato documenti che proverebbero che si stava preparando una rivolta e che comprometterebbero Hussein Kiazim bey, ex-vali di Salonicco, e il *mutessarif* di Drama, Serres e i vari *leaders* giovani turchi.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Salonicco**, 15. — Il capitano d'artiglieria Zia effendi è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco da uno sconosciuto sul mercato di Mitrovitza. L'uccisore è fuggito.

Presso la stazione di Amatorro, sulla linea da Salonicco a Uskub, è stata scoperta, prima del passaggio di un treno, una bomba di dinamite fissata alle rotaie.

Ad Uskub circa 3.000 arnauti, dei quali moltissimi armati, sono arrivati condotti dal loro capo di Verisovic. Essi mantengono una attitudine calma. Si è costituita una Commissione per assicurare la sussistenza degli arnauti.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Quattromila albanesi armati sono entrati ad Uskub con l'autorizzazione del Governo.

— I comandanti dei corpi d'armata annunciano che gli ufficiali prestano giuramento e firmano le dichiarazioni loro presentate.

Una commissione composta di cinque delegati giovani turchi è partita per Salonicco per deliberare sull'atteggiamento del partito.

I giornali annunciano la pubblicazione di un *iradè* che accorda soddisfazione agli albanesi per le domande da essi presentate.

Il Ministro della guerra ha dato ordine di inseguire energicamente il capitano di gendarmeria Djemal che con 15 compagni si è rifugiato sulle montagne di Resna.

L'*Abemdar*, giornale dell'intesa liberale, annuncia che Kiazim bey ha rinunciato ad agitare la popolazione contro il Governo.

(S) **Salonicco**, 16. — Si continua a scoprire bombe sulla strada ferrata, ma fortunatamente esse vengono trovate prima del passaggio dei treni. Martedì ne furono trovate due e mercoledì quattro. Due sono state scoperte presso Kilindis sulla linea da Salonicco a Costantinopoli e due presso Amatone, sulla linra da Salonicco alla Serbia.

— Ha destato in tutti gli albanesi molta impression l'assassinio di Kadry bey, capo dell'insurrezione albanese nella regione epirota.

— Hilmi pascià sarebbe incaricato di una missione per riconciliare il Governo turco ed il Comitato U. e P.

Da varie parti però si smentisce la notizia dell'incarico e si afferma che Hilmi pascià agirebbe di propria iniziativa desiderando fondere le due tendenze contrariamente alle intenzioni di Kiamil il quale invece vorrebbe la lotta a fondo contro il Comitato giovane turco.

(S) **Salonicco**, 15. — Notizie da Uskub recano che ieri l'altro sera sono giunti colà i capi albanesi che sono entrati in città con un piccolo seguito. Essi hanno lasciato il grosso degli insorti nei villaggi dei dintorni. I capi sono stati subito ricevuti dal vali che ha comunicato loro che tutte le domande degli albenesi erano state accettate e sanzionate con *iradè* imperiale in conformità del loro desiderio, ma che della pubblicazione di questo era stato incaricato il Presidente della commissione governativa in Pristina.

In tale condizione si crede che i capi incontreranno difficoltà a sciogliere la massa degli insorti. In città si trovano circa 5 mila albanesi in armi giunti a gruppi nei giorni scorsi; essi ieri l'altro, principio del mese di Ramadan, tirarono innumerevoli colpi di fucile per le strade in segno di gioia. Due albanesi ed una donna bulgara vennero casualmente feriti.

Gli insorti hanno fatto chiudere i locali del *club* « Unione e Progresso » imponendo che venissero tolti via le insegne e i mobili.

(S) ATENE, 16. — Essendo stato annunciato che Assam bey e Riza bey chiedono a nome degli insorti albanesi che la zona d'influenza albanese comprenda i quattro *vilayets* di Scutari, Cossovo, Monastir e Giannina. il *Messager d'Athènes* dice che le pretese formulate dagli albanesi su un paese puramente greco e su distretti bulgari e serbi indispongono contro di loro le tre nazionalità, le quali, riunite, si opporranno agli albanesi. La realizzazione del sogno nazionalista albanese, aggiunge il giornale, è contrario agli interessi dei tre vicini.

L'assassinio commesso nei dintorni di Giannina nella persona del capo albanese nazionalista Kadil bey, è stato attribuito a torto ad una banda greca. I misfatti commessi ad Argirocastro sono opera di bande musulmane e non greche. Sono i musulmani che hanno assassinato un monaco greco.

(S) PARIGI, 16. — I giornali hanno da Salonicco: Parecchi consolati di Salonicco hanno ricevuto lettere, firmate da Nikolaieff voivoda della regione di Trumitza il quale enumera lungamente le ragioni del malcontento dell'elemento bulgaro contro il regime giovane turco.

Le lettere terminano così: « Al sinistro fragore della dinamite gridiamo: *Abbasso la tirannia! Viva la rivoluzione! Viva la Macedonia autonoma!*

Da Uskub si segnala il continuo arrivo di albanesi armati. Bairan-Sour e Riza bey sono giunti con 4.000 albanesi. Il governatore si prepara alla resistenza.

(S) **Viena**, 16. Il *Correspondenz-Bureau* ha da Costantinopoli:

La missione dell'arcivescovo cattolico di Sontari presso i malissori è riuscita, La situazione è migliorata.

La calma regna pure in tutte le altre parti del *vilayet* di Scutari.

Terremoto in Turchia

NUOVE SCOSSE

(S) **Salonicco**, 16 — Si segnalano forti scosse sismiche in parecchi punti della Macedonia.

Soccorso americano

(S) **Costantinopoli**, 16 — Il Governo turco ha accettato l'offerta dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Rockhill di inviare lo stazionario *Scorpion* a portare i medicinali di cui si sente maggiormente il bisogno nei distretti del Mare di Marmara che son stati danneggiati dal terremoto.

Lo *Scorpion* è partito e si fermerà dapprima a Sarkai, a 25 km da Gallipoli. A bordo vi si trovano il segretario dell'ambasciata, e il medico addetto alla missione del Konich e il dottor Walton, medico dello *Scorpion*.

Lo stazionario avrebbe dovuto partire 24 ore prima se le autorità turche non avessero usato mezzi dilatori.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15 — Il *Dundee Advertiser*, organo liberale della Scozia, in un commento sui discorsi dei capi conservatori, che avevano accennato alla possibilità di una opposizione armata da parte della Ulster alla applicazione dell'*Home Rule*, dichiara: Abbiamo ragione di dire che il Governo sorveglia attualmente da presso le parole e gli atti di Bonar Law e degli altri capi unionisti. Vi è infatti da credere che si preparino atti di carattere illegale e che persone che occupano un'alta posizione ne siano edotte. Se scoppieranno agitazioni il Governo agirà con energia senza riguardo alla posizione dei colpevoli.

A proposito di tali dichiarazioni, conviene osservare che Churchill ha diretto ieri sera ad un suo amico di Dundee una lunga lettera, nella quale egli dichiara che la situazione è grave e che Sir Edgard Garson è l'anima di una organizzazione che cerca di stabilire un governo provvissorio nell'Ulster e che si fa una grande importazione di armi in quella regione, dove la popolazione si è ultimamente esercitata al maneggio delle armi.

GERMANIA

Chiusura del Congresso cattolico di Aquisgrana.

(S) **Acquisgrana**, 15. *Congresso Cattolico*. — Nell'odierna seduta privata il Congresso ha approvato una mozione, la quale riassume le richieste di massima dei cattolici riguardo la scuola popolare. Essi chiedono che l'insegnamento religioso venga affidato alla chiesa soltanto e che si accordi, per legge, alla chiesa di sorvegliare tutta l'educazione religiosa e morale fecendo partecipare il clero all'ispezione delle scuole. Il primo dei doveri da adempiersi consiste nel creare e sostenere scuole e istituti di educazione confessionale.

Nella seduta pubblica, Tang, prof. al Ginnasio di Wurzburg ha parlato dei meriti dell'opera della lega di San Bonifazio che riconduce in seno alla religione i fedeli smarriti.

E' stata quindi data parola al gesuita P. Kohauss che ha trattato dell'ateismo. L'ateismo è, ha detto l'oratore, un pericolo sociale che' ha modificato l'aspetto della situazione interna della Germania. Le ultime elezioni al Reichstag hanno rivelato che la massima dello spirito rivoluzionario è l'ateismo. Questo toglie la fiducia di modo che diviene il distruttore dell'ordine sociale.

L'oratore ha indi fatto un quadro dello sviluppo sociale senza fede e senza Dio ed ha terminato con una professione di fede ardente verso Dio e di fedeltà per l'Imperatore.

Il Presidente ha pronunciato un applauditissimo discorso di chiusura del Congresso in cui ha invitato i cattolici a mantenere la loro unione per assicurare alla loro confessione la situazione che merita nello stato. Egli ha rivendicato la libertà per gli ordini religiosi e specialmente l'abrogazione della legge contro i gesuiti

Il Congresso cattolico, ha soggiunto ha dato spettacolo di unione e di coesione nelle popolazioni cattoliche, anzitutto fra loro stesse e poi nei loro rapporti con l'episcopato col quale esse sono unite da indissolubili vincoli.

Il Presidente ha indi dichiarato chiuso il Congresso rivolgendo ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla sua riuscita!

I vescovi hanno impartito la benedizione alla assemblea che ha intonato il cantico *Noi ti lodiamo Dio onnipotente*.

Indi i congressisti si sono separati.

Il prossimo congresso si riunirà a Metz.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia— Il postalee *Ancona*, proveniente da Genova e Napoli, è giunto a Palermo il 14 ed ha proseguito diretto a New - Jork e Filadelfia.

Lloyd Italiano— Il postale *Mendozza*, proveniente da Genova, Palermo e Napoli, arrivato ieri a New York il 14 ripartirà il 21 corrente per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 14 agosto

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	98.17 71	96.42 71	97.74 91
3½ % n. 1902	97.83 50	96.03 50	97.40 70
3 % lordo	68.15 —	66.95 —	67.25 78

BORSE ESTERE

Parigi, 16 Agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 35	92 45	92 33
Italiana 3 ½ %	97 30	97 42	97 40
turca	91 25	91 40	91 15
spagnuola	93 70	93 90	93 70
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	65 10
ungherese	— —	92 —	92 25
Egiziano 6 %	— —	102 37	102 45
Banca di Parigi	— —	1720 —	1724 —
Banca Ottomana	— —	693 —	691 —
Credito Fondiario	— —	— —	837 —
Azioni Suez	— —	6080 —	6085 —
Lotti Turchi	— —	207 ½	207 25
Ferrovie ital. mer.	— —	598 —	598 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 15/16	98 15/16
su Londra	— —	25 27	25 27
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

		16 Compensaz.	16 Riporti
Rendita francese 3 % perpetua	»	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. anti	»	— —	— —
Rendita italiana 3,50 %	»	97 30	0 06
Banca di Parigi	»	1725 —	2 30
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	6085 —	6 —
Ferrovie austriache	»	765 —	— —
Ferrovie Lombarde	»	110 —	— —
Ferrovie meridionali e [illegible]	»	595 —	0 75
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	93 75	0 11
Rendita ungherese 4 %	»	89 25	— —
Rendita egiziana unificata	»	102 50	0 12

Vienna, 14 Agosto

	15 corone	16 corone
Cred. aust.	655 —	653 75
Rend. oro	113 05	112 90
Id. carta	87 60	87 50
Ungh. 4 0/0	87 40	87 35
Id. 3 1/2	76 50	76 45
Un. Bank	617 75	617 —
C. Londra	24 12	24 12
Lire ital.	94 30	94 30

Londra, 16 Agosto

	16 apertura	16 chiusura
Consol.	75 3/16	75 1/8
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 ½	89 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	84 —	84 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.to	28 ½	29 —

Berlino, 14 Agosto

	15	16
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	66 75	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mec.	— —	— —
» Medit.	118 40	118 50
Mobile	216 40	216 30
Camb. It.	80 —	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

LUIGI PLATTI gerente responsabile

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1912-1913**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

3ª Decade — dal 21 al 31 Luglio 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.		Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.		Differenza
Chil. in eserc.	13.624*	13.448*		+196	23	23		—
Media	13.624	13.448		+176	23	23		—
Viaggiatori	5.879.376	5.824.878 70	+	54.497 30	6.016	5.667 19	+	348 81
Bagagli e cani	322.121	275.865 67	+	46,255 33	192	183 02	+	8 98
Merci G.eP.V.	1.374.928	1.347.959 47	+	26.968 53	2.592	2.435 54	+	156 46
Merci a P.V.	6.745.739	6.629.516 18	+	116.222 82	7.200	6.790 71	+	409 29
TOTALE	14.322.164	14.078.220 62	+	243.943 98	16.000	15.076 46	+	923 54

Prodotti Complessivi dal 1° al 31 Luglio 1912

Viaggiatori	17.087.681	16.834.909 53	+	252.771 47	17.296	16.379 15	+	916 85
Bagagli e cani	891.741	797.299 63	+	94.441 37	553	529 96	+	23 04
Merci G.eP.V.	3.975.115	3.895.836 62	+	79.278 38	7.452	7.339 13	+	112 87
Merci a P.V.	19.452.906	19.160.451 38	+	292.454 62	20.700	19.626 33	+	1073 67
TOTALE	41.407.443	40.685.497 16	+	716.945 84	46.000	43.573 57	+	2.426 43

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.		Differenze
della decade	1.051 24	1.048 42	+	2 82
riassuntivo	3.039 30	3.025 61	+	13 69

* Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano Desenzano Lago

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. Museo di Sculture Antiche (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. Pinacoteca dalle 10 alle 13.
MUSEI — Lateranense Profano, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. Artistico Industriale v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id Borgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — Pallavicini, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1 .
CATACOMBE — di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. S. Sebastiano, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — Aventino v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. Madama, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO - Sotterranea della Chiesa di S. Pietro, dalle 8 alle 11
MUSEI — Borghese villa Umberto I, dalle 1 alle 13.
Id. Nazionale, p. delle Terme 18 dalle 10 alle 16.
Id. Etrusco, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. Kircheriano, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. Preistorico ed Etnografico, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — S. Luca, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'Arte Antica e Stampe, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'Arte Moderna, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle alle 14.
Id Barberini, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id Borghese, villa Umberto I, dalle 1 alle 13.
Id Capitolino di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. Colonna, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
Lo studio e Fabbrica del mosaico, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.33
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.6	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.[illegible]	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.48	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7 10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.48
Prima Porta	a. 6.38	9.33	15.8	18.23
Sacrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17

				Festivo
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Sacrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.30	6.30	8.7	10	11.35	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.5[illegible]	10.17	12.40	16.32	17.24	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9.[illegible]	10.28	12.53	16.48	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.15	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.48	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	[illegible]	8.56	9.4[illegible]	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
[illegible] - 8.55 - 12.20 - 14.10 - 16.5 - 18.25 - 20.31

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.20 - 8.[illegible] - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.11

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
6.45 - [illegible] - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.1[illegible]

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - [illegible] - 17.10 - [illegible] - 21.43

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.40 - 15.20 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 12.11 - 19.24 - 22.24.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e fino alle 21 (giorni festivi)
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6.50 alle 19.50 (giorni feriali) e dalle 6.50 alle 20.50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18.30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7.30 alle 19,30
Rocca di Papa (via Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6.25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6.25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18 52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6.32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali